

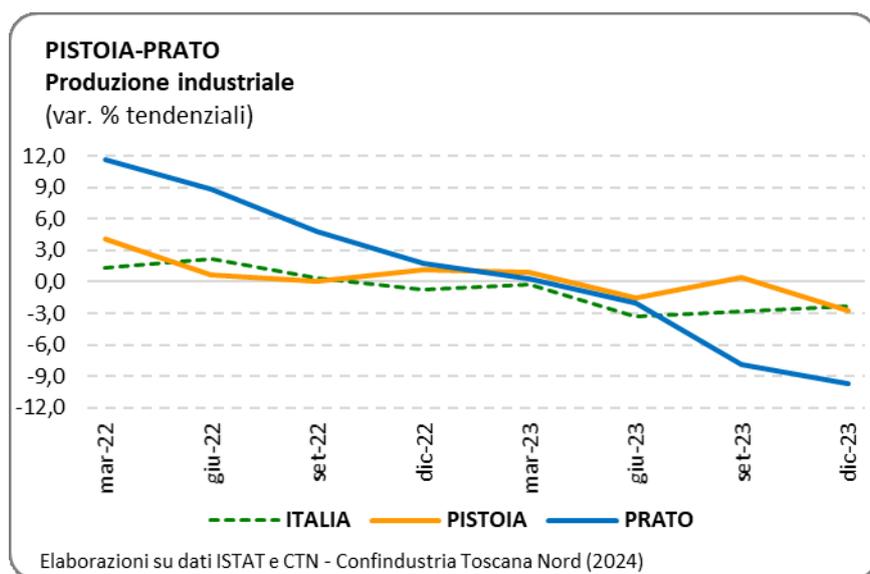
La situazione economica nelle provincie di Pistoia e Prato (Anno 2023)

Sommario

1	Quadro di sintesi.....	2
2	Focus: La demografia imprenditoriale.....	9
2.1	Imprese attive e nati-mortalità	9
2.2	Imprese giovanili.....	18
2.3	Imprese femminili.....	21
2.4	Imprese straniere	24
3	Focus: il mercato del lavoro.....	27
3.1	Il mercato del lavoro in Italia nel 2023	27
3.2	Occupazione e disoccupazione nelle provincie di Pistoia e Prato	28
3.3	Iscrizioni alle liste di disoccupazione e avviamenti al lavoro.....	31
3.4	La domanda di lavoro espressa dalle imprese: l'indagine Excelsior.....	35
4	Focus: L'andamento del credito bancario	37
5	Focus: il turismo.....	43

1 Quadro di sintesi

L'ondata di maltempo eccezionale che si è abbattuta sulla Toscana lo scorso autunno ha interessato una porzione importante del territorio delle provincie di Pistoia e di Prato. L'alluvione di inizio novembre ha infatti provocato danni ingenti in molte delle zone industriali del distretto tessile pratese e non solo. Nonostante la rapida mobilitazione di uomini e mezzi, e il generoso contributo apportato dal mondo del volontariato, *in primis* quello giovanile, nelle aziende colpite dall'alluvione l'attività si è di fatto arrestata per molte settimane e le conseguenze del blocco si sono rapidamente estese all'interno delle rispettive filiere produttive. Tutto ciò ha prodotto evidenti ricadute sull'andamento della produzione industriale del quarto trimestre, che è stato pesantemente negativo soprattutto in provincia di Prato.



Se quindi i risultati di fine 2023 vanno necessariamente letti e interpretati tenendo conto di circostanze del tutto particolari, occorre tuttavia osservare che la fase di rallentamento del ciclo era in realtà iniziata molto prima dell'alluvione di novembre. La flessione dei livelli produttivi ha infatti interessato, seppur con intensità diverse tra settore e settore, l'apparato industriale dell'area già a partire dalla fine del 2022 e si è protratta per tutto il

2023. La frenata dell'economia è dipesa in gran parte da fattori che vanno ben oltre i confini dell'area Pistoia-Prato. Sul piano geopolitico il perdurare di vecchi (Ucraina), e l'insorgere di nuovi (Gaza), conflitti mina alle fondamenta la cooperazione internazionale, enfatizza la polarizzazione tra l'Occidente e il "Sud Globale" e produce una crescente frammentazione dell'ordine mondiale¹. Sul piano più strettamente economico la frammentazione si traduce poi in politiche industriali spesso "difensive" e in un commercio internazionale sempre più "a blocchi", che vengono a loro volta esasperati dalla crescente competizione sulle risorse energetiche e sulle materie prime "critiche". Il clima di forti tensioni e grossa incertezza che caratterizza ormai da tempo lo scenario mondiale, le pressioni inflazionistiche che ne sono scaturite e le politiche monetarie restrittive poste in essere per arginarle, il persistere di alcune strozzature nelle catene di approvvigionamento sono tutti fattori che in questo momento concorrono a tratteggiare un contesto generalmente tutt'altro che favorevole alla crescita. E non sorprende, pertanto, che gli indicatori disponibili a livello nazionale e internazionale riflettano tanto una brusca frenata dell'attività di investimento, quanto

¹ Il termine "Sud Globale" si riferisce principalmente alle condizioni economiche e politiche internazionali, più che a una posizione geografica. Esso infatti include le nazioni in via di sviluppo dell'America Latina, dell'Africa e dell'Asia ponendo l'accento sulle disuguaglianze (attuali e storiche) e sullo stato di emarginazione in cui si trovano i paesi nelle relazioni internazionali. L'idea di Sud globale è anche legata in misura crescente agli sforzi individuali o collettivi compiuti dai paesi in via di sviluppo nel determinare attivamente i risultati internazionali e alle loro richieste di una partecipazione più equa ai processi decisionali globali. Cfr. Gustavo De Carvalho - SUD GLOBALE VS OCCIDENTE?, in ISPI - ITALIAN INSTITUTE FOR INTERNATIONAL POLITICAL STUDIES - *Il mondo nel 2024. La grande frammentazione*, Milano, Gennaio 2024.

un marcato rallentamento dei consumi privati, il cui recupero post-pandemico sembra ormai essersi definitivamente esaurito.

Come accennato sopra l'attività industriale dell'area Pistoia-Prato è risultata tendenzialmente in flessione durante tutto il 2023 e l'anno si è quindi chiuso con una diffusa contrazione dei livelli produttivi. Tale flessione è stata relativamente contenuta in provincia di Pistoia (-0,8% la variazione aggregata annuale sul 2022) e più marcata in provincia di Prato (-4,8%)². La differenza tra gli andamenti registrati nelle due provincie trova una

plausibile spiegazione soprattutto nel diverso modello di specializzazione settoriale che le caratterizza. A livello aggregato, infatti, la produzione industriale della provincia di Pistoia ha tratto beneficio dall'andamento della meccanica (+5,3%) al cui interno, come è noto, pesa in modo rilevante il comparto specifico dei mezzi di trasporto che, per sua natura, ha cicli produttivi che vanno oltre l'orizzonte temporale dell'analisi strettamente congiunturale. Nonostante il rallentamento

PROVINCIA DI PISTOIA: Indicatori congiunturali

nell'industria manifatturiera

(Var. tendenziali annue)

	2022	2023			
		(q1)	(q2)	(q3)	(q4)
PRODUZIONE	+1,5	+0,9	-1,5	+0,4	-2,8
Alimentare	-5,5	-1,5	+4,5	+2,0	-1,3
Tessile	+1,8	-7,8	-1,3	-10,9	-8,9
Abbigliamento e maglieria	+4,2	+2,1	-3,3	-5,0	-9,6
Cuoi e calzature	+5,4	-7,0	-11,7	-10,1	-11,7
Mobile	-2,4	+26,1	-3,1	+0,9	-11,7
Meccanica	+2,5	+4,0	+5,2	+9,9	+2,1
Chimica e plastica	+0,9	-6,9	-4,5	-9,6	-6,2
Carta e cartotecnica	+3,1	-5,5	-3,1	+5,5	+11,7
Altro	-4,5	-7,4	-1,6	+0,5	-1,9
ORDINI ESTERO	+2,0	-1,9	+0,5	-3,7	-0,4
ORDINI ITALIA	-0,2	-1,1	+1,6	+1,1	-2,6
EXPORT MANIFATT.	+31,4	+32,8	+16,3	+0,3	n.d.
PREVISIONI OCCUPAZIONE^(*)	+10,2	+21,6	+10,9	+6,8	-4,7

^(*) saldo risposte: "in aumento" - "in diminuzione"

Elaborazioni su dati CTN - Confindustria Toscana Nord e ISTAT (2024)

sperimentato nell'ultimo trimestre chiudono inoltre l'anno in territorio ancora positivo l'industria alimentare (+0,9%), l'industria del mobile (+3,1%)³ e il settore della carta e cartotecnica (2,1%). Diversa, e sensibilmente peggiore, invece, la situazione all'interno del comparto moda pistoiese che, dopo il significativo recupero del biennio 2021-22, ha vissuto un anno molto travagliato. Il rallentamento dei livelli produttivi ha infatti interessato l'abbigliamento e maglieria (-3,9% la variazione a/a 2023-22; -9,6% la variazione tendenziale nel quarto trimestre), il tessile (-7,2% a/a 2023-22; -8,9% IV°23/IV°22) e, soprattutto, il comparto cuoi e calzature (-10,1% la variazione media annua; -11,7% nel quarto trimestre).

In realtà, dopo un lento ma costante recupero post-Covid, tutto il comparto moda della Toscana ha avuto un andamento negativo particolarmente accentuato nel corso del corso del 2023, andamento che lo

² Cfr. CONFINDUSTRIA TOSCANA NORD – *La congiuntura a Lucca, Pistoia e Prato nel quarto trimestre 2023 (Produzione industriale, ordini e previsioni nel settore manifatturiero)*, n. 49, febbraio 2024.

³ L'industria del mobile pistoiese è concentrata prevalentemente nell'area del comune di Quarrata, una delle zone più colpite dall'alluvione di inizio novembre 2023. Il dato di consuntivo annuale riflette quindi l'andamento sostenuto della produzione durante la prima parte dell'anno al quale si contrappone la brusca contrazione (-11,7%) registrata nel quarto trimestre.

differenza in modo sostanziale dalle dinamiche medie della manifattura regionale⁴. Sul piano congiunturale questa contrazione riflette sicuramente la ricomposizione della domanda, in atto tanto in Italia quanto sui mercati internazionali; tale ricomposizione, a sua volta, appare in gran parte innescata dal sensibile rallentamento dei consumi di beni semi-durevoli registrato negli ultimi trimestri. Tuttavia è probabile che il difficile momento attraversato dal comparto moda regionale debba essere letto anche alla luce di fattori di natura più strutturale o, comunque, ereditati da dinamiche di medio-lungo termine. Ad esempio, un elemento di indubbia importanza, in questo senso, riguarda le relazioni di filiera proprie del settore che, da monte a valle, risultano governate in modo pressoché unilaterale dalle decisioni dei committenti, spesso rappresentati dai grossi gruppi imprenditoriali multinazionali e multiprodotto. Come noto, infatti, i beni del

settore moda sono caratterizzati da produzioni tradizionali a basso contenuto tecnologico, che risentono più di altri della competizione internazionale e della conseguente pressione sui prezzi esercitata dalle grandi firme sugli attori della filiera che producono materie prime e semilavorati⁵.

Alla base delle difficoltà sperimentate dal comparto moda durante il 2023 vi sono dunque anche ragioni di natura endemica, a loro volta esacerbate dalla fase

PROVINCIA DI PRATO: Indicatori congiunturali nell'industria manifatturiera (Var. tendenziali annue)					
	2022	2023			
		(q1)	(q2)	(q3)	(q4)
PRODUZIONE	+6,8	+0,3	-2,0	-7,9	-9,7
Tessile	+8,7	-2,1	-5,5	-11,1	-12,5
Filati	+13,4	-4,4	-10,1	-16,3	-18,2
Tessuti	+8,6	+1,4	-3,1	-7,3	-8,1
Abbigliamento e maglieria	+3,4	+15,9	+8,7	-3,0	-2,9
Meccanica	+6,6	-1,1	-4,7	-5,1	-5,5
Altro	-1,1	+1,5	+6,7	+1,4	-0,8
ORDINI ESTERO	+7,8	-3,3	-4,0	-6,8	-6,6
ORDINI ITALIA	+6,7	+2,6	-0,3	-6,3	-10,3
EXPORT MANIFATT.	+16,9	+4,0	-5,2	-5,8	n.d.
PREVISIONI OCCUPAZIONE ^(*)	+12,2	+11,5	+8,8	+4,5	+2,9

^(*) saldo risposte: "in aumento" - "in diminuzione"
Elaborazioni su dati CTN - Confindustria Toscana Nord e ISTAT (2024)

di rallentamento ciclico attraversata sui mercati nazionali e internazionali. Tali difficoltà, inoltre, sono evidentemente decisive per spiegare il differenziale, in termini di andamento della produzione industriale, tra la provincia di Pistoia e quella di Prato. Il tessile pratese, che oltretutto è stato uno dei settori più colpiti dall'alluvione di novembre, ha infatti registrato un netto calo tendenziale della produzione nel quarto trimestre (-12,5%) e chiude l'anno in territorio pesantemente negativo (-7,8% la variazione tendenziale media annua rispetto al 2022)⁶. All'interno delle specializzazioni tessili, e dopo un biennio di forte crescita, il rallentamento dei livelli produttivi è stato particolarmente marcato nel settore dei filati (-12,2% la variazione a/a 2023-22; -18,2% la variazione tendenziale nel quarto trimestre), mentre la produzione di tessuti ha subito un rallentamento sicuramente importante, ma di entità relativamente minore rispetto ai filati (-4,3% a/a 2023-22; -8,1% nel quarto trimestre).

Il 2023 si è invece chiuso con un leggero incremento della produzione annuale di articoli di abbigliamento e maglieria (+4,7% rispetto al 2022), ma anche in questo caso il dato di consuntivo è il frutto dei risultati

⁴ Cfr. IRPET – Istituto Regionale per la Programmazione Economica della Toscana – *La difficile congiuntura del comparto moda toscano nel corso del 2023*, in NOTA CONGIUNTURALE n. 24/2024, Firenze, Marzo 2024.

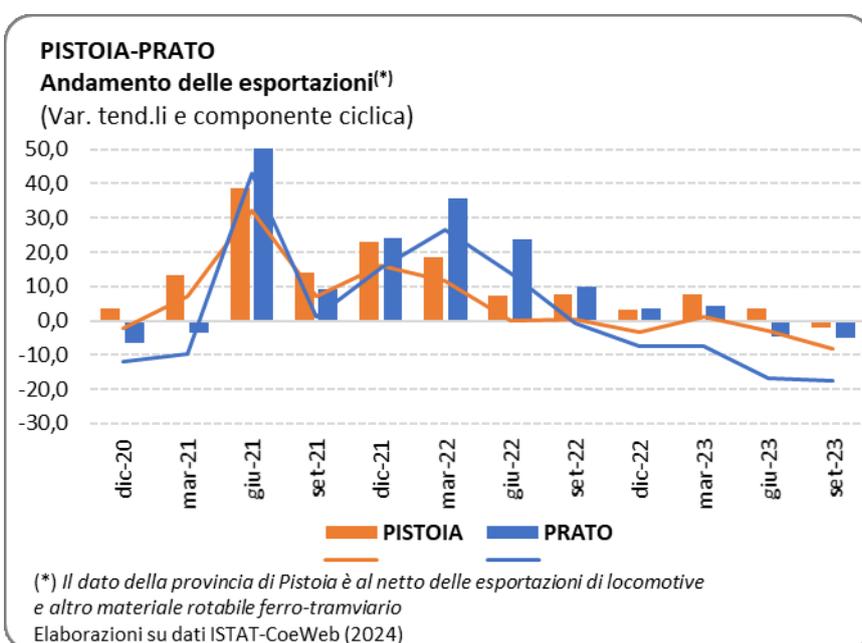
⁵ Cfr. IRPET – *La difficile congiuntura del comparto moda toscano nel corso del 2023*, cit.

⁶ Cfr. CONFINDUSTRIA TOSCANA NORD – *La congiuntura a Lucca, Pistoia e Prato nel quarto trimestre 2023*, cit.

raccolti nella prima dell'anno seguiti da due trimestri di contrazione (-2,9% la variazione tendenziale del quarto trimestre 2023).

Sempre con riferimento all'industria pratese, i dati di fine anno evidenziano inoltre il progressivo rallentamento della produzione della meccanica iniziato già a partire dagli ultimi mesi del 2022: la variazione media tendenziale annua è risultata infatti pari al -4,1% e riflette una situazione che è andata via via peggiorando con il trascorrere dei trimestri (-5,5% nel quarto trimestre 2023 rispetto al quarto trimestre 2022). Per quanto riguarda infine gli "altri settori" dell'apparato industriale pratese - gruppo eterogeneo che comprende tutte le attività non tessili, moda o meccanica⁷ – la variazione aggregata della produzione 2023 è stata pari al +2,2% e l'andamento non ha subito oscillazioni significative durante l'anno sebbene, ancora una volta, esso abbia mantenuto un profilo relativamente più sostenuto almeno fino all'inizio dell'estate per poi rallentare in autunno (-0,8% nel quarto trimestre).

Il 2023 ci consegna anche un quadro di sostanziale rallentamento delle esportazioni in entrambe le provincie. Anche in questo caso, anzi, a maggior ragione, le determinanti di fondo dipendono in gran parte da fattori di contesto esogeni rispetto alle dinamiche interne all'area. In effetti, se le pressioni inflazionistiche derivanti dal balzo delle quotazioni dei prodotti energetici e intermedi si sono progressivamente ridotte nel corso del 2023 – comportando, per inciso, un apprezzabile



miglioramento, soprattutto in provincia di Prato, della bilancia commerciale e delle ragioni di scambio - l'impatto di queste sul potere di acquisto delle famiglie e, più in generale, sulla domanda mondiale, ha iniziato a produrre i suoi effetti proprio a partire dai primi mesi dell'anno appena concluso, complice, come accennato in precedenza, la persistente intonazione restrittiva della politica monetaria delle principali banche centrali. A ciò occorre poi aggiungere l'incremento dei costi di trasporto, divenuti sostanzialmente fuori controllo con il perpetuarsi degli attacchi dei miliziani Houthi nel Mar Rosso da una parte, e con il contingentamento dei passaggi navali attraverso il canale di Panama dall'altra. Il contesto macroeconomico ha portato, inoltre, anche a un sostanziale apprezzamento dell'euro sul dollaro rispetto alla prima metà del 2022 e a una crescita delle quotazioni dell'oro⁸.

⁷ All'interno del gruppo "altri settori" dell'industria pratese figurano, in ordine di consistenza, imprese attive nella chimica e plastica, nella produzione di materassi e di mobili e nella trasformazione alimentare. cfr. CONFINDUSTRIA TOSCANA NORD – *La congiuntura a Lucca, Pistoia e Prato nel quarto trimestre 2023*, cit.

⁸ Cfr. IRPET – Istituto Regionale per la Programmazione Economica della Toscana – *Le esportazioni della Toscana. I semestre 2023*, in NOTA CONGIUNTURALE n. 21/2024, Firenze, Ottobre 2023.

Nelle previsioni che il Fondo Monetario Internazionale ha rilasciato a gennaio, il tasso di crescita del commercio internazionale di beni e servizi si è pertanto significativamente ridotto, passando dal +5,2% del 2022 al +0,4% 2023⁹.

L'andamento delle esportazioni dell'area Pistoia-Prato riflette quindi la frenata degli scambi registrata a livello internazionale e nazionale e ha mostrato, da una parte, un profilo tendenzialmente decrescente nei primi tre trimestri del 2023 e, dall'altra, un ciclo che si è collocato in territorio negativo già a partire dalla fine del 2022. Tuttavia, anche in questo caso - e in sostanziale coerenza con lo sviluppo riscontrato sul versante della produzione industriale - le differenze tra le due provincie sono abbastanza significative. Le vendite estere della provincia di Pistoia (+14,0% la variazione gennaio-settembre 2023 su gennaio-settembre 2022) si sono infatti avvantaggiate dei risultati dei prodotti alimentari (+20,9%) e, soprattutto, della forte crescita dei prodotti dell'industria meccanica (+91,1%), la cui dinamica, come accennato sopra, alterna spesso bruschi

PROVINCIA DI PISTOIA				
Principali prodotti esportati				
(mln. €, var. tendenziali annue e % su totale esportazioni)				
	2022	2023 (gen. - set.)		
	(Var. %)	(mln. €)	(Var. %)	(% su tot.)
AA013-Piante vive	-9,6	285,4	0,1	19,4
CL302-Locomotive e materiale rotabile ferro-tranviario	676,9	150,2	1051,1	10,2
CG222-Articoli in materie plastiche	23,7	89,8	-13,4	6,1
CB152-Calzature	38,9	86,7	-1,0	5,9
CB139-Altri prodotti tessili	7,4	74,1	-12,2	5,0
CA108-Altri prodotti alimentari	27,3	72,7	38,9	4,9
CM310-Mobili	-6,3	52,7	-10,0	3,6
CC172-Articoli di carta e di cartone	28,9	50,2	-16,5	3,4
CB143-Articoli di maglieria	43,9	44,6	25,0	3,0
CB141-Articoli di abbigliamento	14,3	44,1	-4,7	3,0
CK289-Altre macchine per impieghi speciali	-4,5	39,0	24,1	2,7
CA103-Frutta e ortaggi lavorati e conservati	34,3	35,2	22,2	2,4

Elaborazioni su dati ISTAT-Coeweb (2024)

momenti di calo e di crescita, dovuti al peso relativo della produzione ferroviaria e alla lunghezza del processo produttivo che la caratterizza. Dopo la frenata del 2022 stentano ancora invece le esportazioni di piante vive (+0,1% la variazione tendenziale cumulata nei primi nove mesi del 2023), così come risulta in complesso stabile l'andamento delle vendite all'estero del comparto moda (+0,4%), settore all'interno del quale vi è però una divergenza piuttosto pronunciata tra la crescita degli articoli di abbigliamento e maglieria (+7,9%) e la contrazione del tessile (-7,4%)¹⁰. Il periodo esaminato si chiude infine in rosso per le esportazioni pistoiesi di mobili (-10,0%), degli articoli di carta e cartone (-16,5%) e per gli articoli in materie plastiche (-13,4%) a conferma del fatto che, nonostante la presenza di un saldo ancora positivo a livello aggregato, il ciclo si sta progressivamente deteriorando in molti settori dell'industria pistoiese.

⁹ Cfr. IMF – INTERNATIONAL MONETARY FUND, *Steady growth open path to soft landing*, "World Economic Outlook – Update", Washington DC, 30 gennaio 2024.

¹⁰ La frenata delle esportazioni del comparto moda pistoiese è comunque evidente se si considera che nel corso del 2022 esse erano cresciute del +22,6%.

Le difficoltà diffuse del sistema moda, già illustrate dal lato della produzione industriale, sono invece alla base della contrazione delle esportazioni della provincia di Prato (-2,1% la variazione aggregata nel periodo gennaio-settembre 2023, -4,9% nel terzo trimestre). L'andamento negativo delle vendite all'estero è infatti esteso a tutti i settori del comparto; per quanto riguarda il tessile (-7,4% in totale), dopo il recupero del

PROVINCIA DI PRATO				
Principali prodotti esportati				
(mln. €, var. tendenziali annue e % su totale esportazioni)				
	2022	2023 (gen. - set.)		
	(Var. %)	(mln. €)	(Var. %)	(% su tot.)
CB141-Articoli di abbigliamento	11,2	734,8	-4,8	30,1
CB132-Tessuti	21,1	519,8	-2,2	21,3
CB143-Articoli di maglieria	5,6	230,4	-3,0	9,4
CB139-Altri prodotti tessili	21,1	208,1	-12,3	8,5
CF212-Medicinali e preparati farmaceutici	51,0	145,7	12,9	6,0
CB131-Filati di fibre tessili	16,0	124,5	-18,3	5,1
CK289-Altre macchine per impieghi speciali	-2,7	87,2	33,0	3,6
CG222-Articoli in materie plastiche	10,6	34,8	-10,2	1,4
CK284-Macchine macchine utensili	50,2	31,3	25,0	1,3
CK282-Altre macchine di impiego generale	172,2	29,0	-0,1	1,2
CE201-Prodotti chimici, materie plastiche e gomma	30,5	26,2	-6,4	1,1
CM310-Mobili	-12,4	25,8	-15,3	1,1

Elaborazioni su dati ISTAT-Coeweb (2024)

biennio 2021-22, occorre segnalare soprattutto la pesante flessione registrata per i filati (-18,3%) e per gli "altri prodotti tessili" (tessuti a maglia, biancheria, tessuti ad uso tecnico-industriale, ecc., -12,3%), mentre relativamente più contenuta è stata diminuzione delle esportazioni di tessuti (-2,2%). La riduzione dei volumi di vendita sui mercati internazionali ha inoltre interessato anche l'industria delle confezioni di articoli di abbigliamento, che ormai pesa per circa il 40% sul totale delle esportazioni della provincia di Prato: 968 milioni di euro il valore venduto tra gennaio e settembre 2023, -4,2% rispetto allo stesso periodo 2022. Almeno fino a settembre sono invece risultate in crescita le esportazioni della meccanica ed elettronica pratese: +20,5% in totale, +30% circa per quanto riguarda la meccanica per l'industria tessile¹¹.

Per quanto riguarda infine la dinamica delle esportazioni per area di destinazione le differenze tra le due provincie tendono ad attenuarsi e i dati confermano, nella sostanza, le tendenze in atto sullo scenario internazionale. La crescente polarizzazione dei flussi di scambio, unitamente al relativo apprezzamento dell'euro, è infatti riflessa in un andamento in genere migliore delle vendite destinate al mercato comunitario che sono cresciute del 24,3% per la provincia di Pistoia e, pur in quadro di diffuso rallentamento, sono rimaste stabili per provincia di Prato (+0,4%). Rispetto a fine 2019, ovvero al periodo immediatamente antecedente la pandemia, la quota sul totale delle esportazioni di manufatti destinata ai paesi dell'Unione europea è passata dal 49,8% al 67,9% a Pistoia e dal 63,2% al 66,1% a Prato.

Al di fuori dell'UE prevalgono invece andamenti negativi: per entrambe le provincie, infatti, si registrano contrazioni importanti delle vendite sul mercato britannico, statunitense e nei confronti dei paesi BRIC per i

¹¹ La fabbricazione di macchine per l'industria tessile, dell'abbigliamento e del cuoio è ricompresa nella classe più generale della fabbricazione di "Altre macchine per impieghi speciali" per la quale non sono disponibili dati relativi al commercio estero dettagliati per sottoclasse o sottocategoria. In provincia di Prato, tuttavia, le due voci sostanzialmente coincidono.

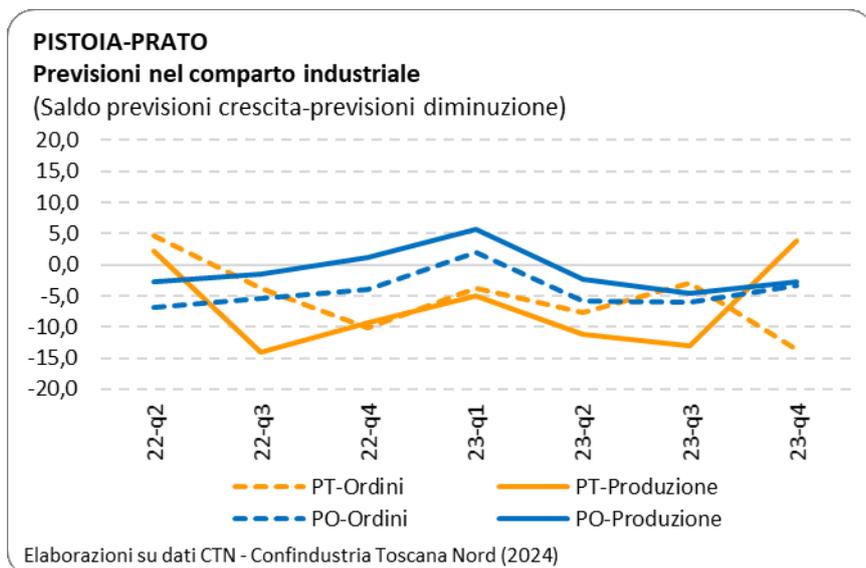
PISTOIA-PRATO						
Esportazioni di beni e servizi per destinazione						
(mln. € e variazioni tendenziali annue)						
	PISTOIA			PRATO		
	2022	2023 (gen. - set.)		2022	2023 (gen. - set.)	
	(V. %)	(mln. €)	(V. %)	(V. %)	(mln. €)	(V. %)
MONDO	21,2	1.469,6	14,0	16,9	2.438,3	-2,1
Unione europea (27)	29,6	1.073,5	24,3	14,4	1.639,2	0,4
Area euro	32,1	881,9	26,9	12,9	1.310,9	-0,6
Francia	2,5	254,9	12,9	7,7	369,0	-3,1
Germania	17,4	188,2	1,0	10,6	358,2	2,9
Spagna	301,8	192,9	304,2	18,6	209,0	0,6
Paesi europei non Ue	2,5	168,9	1,8	9,3	259,1	-13,2
Regno Unito	-4,1	65,7	-17,4	-1,1	97,1	-28,9
Stati Uniti	15,5	64,6	-9,9	24,5	108,5	-11,4
Giappone	23,9	9,9	8,3	41,8	24,0	-37,4
BRICS	-17,2	23,5	-11,8	-7,4	78,7	-2,5
Russia	-34,0	6,5	-14,9	-14,2	13,4	-19,3
Cina	-17,8	6,9	-33,0	-12,8	42,2	-5,0

Elaborazioni su dati ISTAT-Coeweb (2024)

quali, oltre all'attesa flessione del mercato russo, i dati evidenziano anche una riduzione dei flussi destinati alla Cina.

In conclusione, gli indicatori esaminati fotografano un 2023 tutt'altro che brillante per l'apparato produttivo del territorio, con livelli di attività che si sono progressivamente deteriorati con il trascorrere dei mesi. L'alluvione di novembre ha peggiorato ulteriormente un quadro che comunque mostrava segnali

abbastanza evidenti di cedimento già a partire dalla fine del 2022. Come abbiamo visto, una buona parte delle determinanti di questa inversione del ciclo è dipesa da fattori di contesto esterni rispetto ai confini dell'area Pistoia-Prato, oppure da eventi di natura eccezionale come nel caso, appunto, dell'alluvione. E' pur vero, tuttavia, che la presenza di tensioni e ostacoli che affondano le loro radici in fenomeni talvolta anche molto distanti dalla realtà locale finiscono comunque con l'exasperare la pressione competitiva e mettere a nudo, per questa via, tutte le debolezze di ecosistemi (imprese e/o settori) intrinsecamente più fragili e quindi più esposti alle turbolenze dei mercati.



Ciononostante, e non senza qualche sorpresa, l'orientamento degli operatori delle due province, per quanto necessariamente prudente, non assume toni improntati a un eccessivo pessimismo. La capacità di risposta delle aziende colpite dall'alluvione è stata ammirevole, consentendo in molti casi una rapida ripresa della produzione. Certo, sussistono inevitabili differenze tra impresa e impresa o, più in generale, tra settore e settore, ma in complesso le previsioni raccolte a gennaio lasciano intravedere, pur con tutte le cautele del caso, un atteggiamento non troppo sfiduciato in merito all'andamento della produzione e alla raccolta degli ordini per la prima metà del 2024¹².

¹² Cfr. CONFINDUSTRIA TOSCANA NORD – *La congiuntura a Lucca, Pistoia e Prato nel quarto trimestre 2023*, cit.

2 Focus: La demografia imprenditoriale

2.1 Imprese attive e nati-mortalità

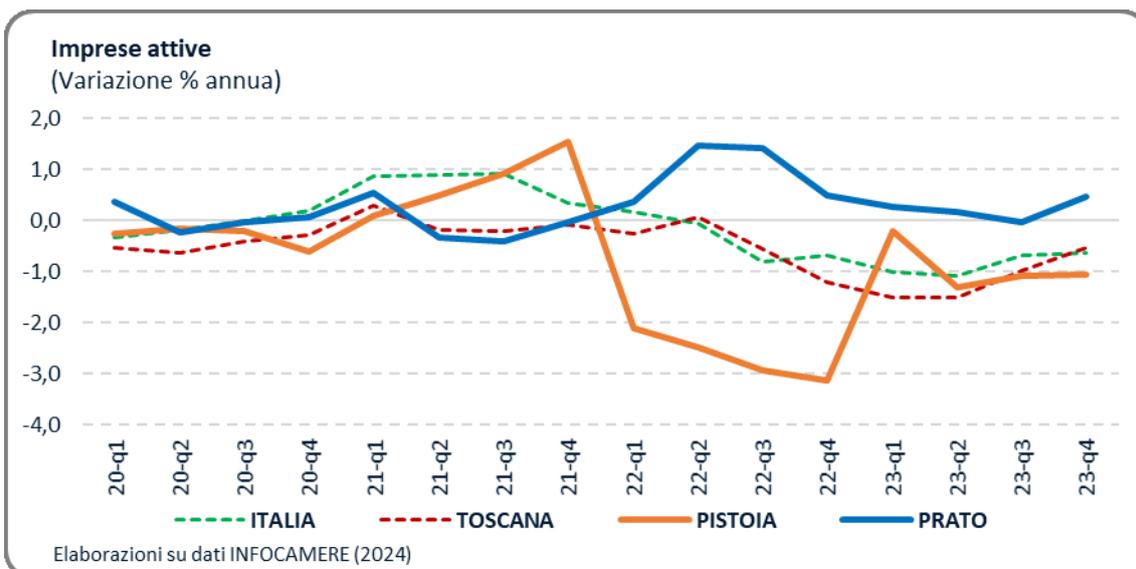
- 56.265 le imprese attive nelle due provincie di Pistoia e di Prato al 31/12/2023; la variazione complessiva rispetto a fine 2022 è stata pari al -0,3%; a livello aggregato il risultato dell'area è stato

PISTOIA-PRATO						
Imprese attive al 31/12/2023						
(Valori assoluti e Variazioni % rispetto al 31/12/2022)						
	PISTOIA		PRATO		PISTOIA-PRATO	
	Attive	Var. %	Attive	Var. %	Attive	Var. %
Agricoltura e silvicoltura	3.131	-0,6	572	1,6	3.703	-0,3
Industria	3.668	-2,6	8.380	-0,1	12.048	-0,9
Industrie alimentari e delle bevande	273	1,9	155	-1,3	428	0,7
Industrie tessili	541	-5,4	1.725	-0,7	2.266	-1,9
Confezione di articoli abbigliamento	412	-1,9	4.642	1,0	5.054	0,7
Fabbricazione di articoli in pelle e simili	238	-12,8	188	1,6	426	-7,0
Industrie del legno e del mobile	479	-4,2	171	-1,7	650	-3,6
Industrie della carta, cartotecnica e stampa	126	-2,3	116	-5,7	242	-4,0
Industrie metalmeccaniche ed elettroniche	1.146	-0,3	909	-1,3	2.055	-0,7
Ind. chimico-farm.che, plastica e gomma	95	4,4	90	-1,1	185	1,6
Altre industrie e public utilities	358	-1,9	384	-4,0	742	-3,0
Costruzioni	4.503	0,5	3.810	0,2	8.313	0,4
Commercio	6.485	-2,7	6.988	0,4	13.473	-1,1
Commercio e rip. di autoveicoli e motocicli	776	-0,4	632	0,2	1.408	-0,1
Commercio all'ingrosso	2.481	-3,8	3.704	0,4	6.185	-1,3
Commercio al dettaglio	3.228	-2,4	2.652	0,5	5.880	-1,1
Servizi turistici, di alloggio e ristorazione	1.893	-3,2	1.404	2,0	3.297	-1,1
Servizi	7.410	0,6	7.989	0,9	15.399	0,8
Servizi informatici e delle telecom.ni	241	-0,8	288	3,2	529	1,3
Servizi avanzati di supporto alle imprese	843	4,1	981	2,2	1.824	3,1
Serv. oper.vi di supp.to alle imprese e persone	3.021	-0,6	3.662	0,6	6.683	0,1
Servizi di trasporto, logistica e magazzinaggio	533	0,2	466	-2,5	999	-1,1
Servizi finanziari e assicurativi	718	1,3	607	2,4	1.325	1,8
Servizi dei media e della comunicazione	385	0,0	439	-0,2	824	-0,1
Servizi alle persone	1.669	1,5	1.546	1,2	3.215	1,3
Imprese non classificate	18	28,6	14	-22,2	32	0,0
TOTALE	27.108	-1,0	29.157	0,5	56.265	-0,3
TOSCANA	--	--	--	--	344.345	-0,5
ITALIA	--	--	--	--	5.097.617	-0,6

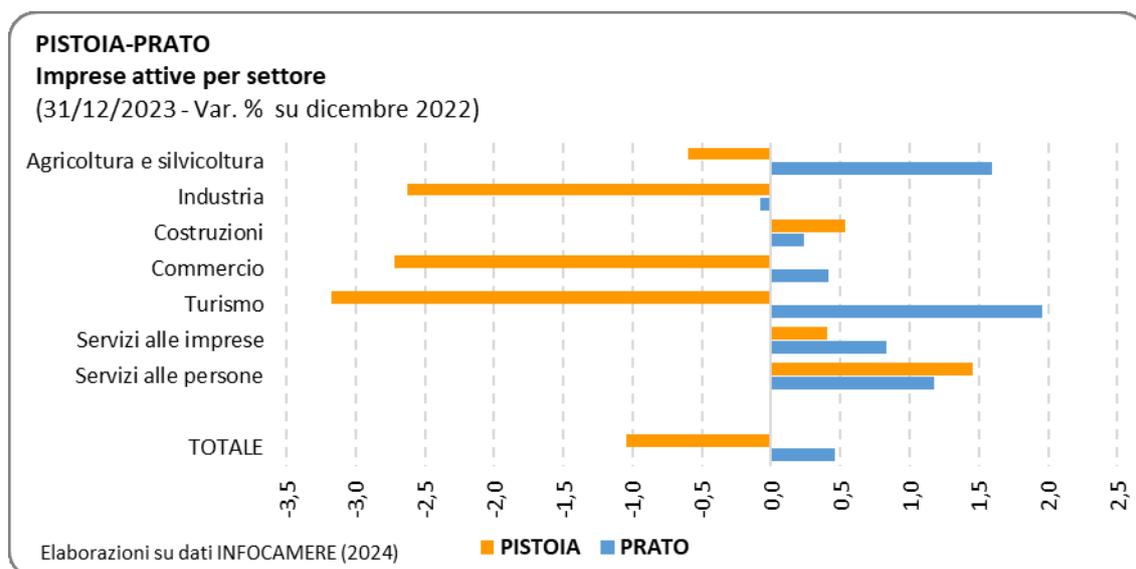
Elaborazioni su dati INFOCAMERE (2024)

leggermente migliore sia rispetto alla media regionale (-0,5%) che nei confronti quella nazionale (-0,6%);

- lo sviluppo imprenditoriale complessivo delle due provincie è il risultato di un andamento moderatamente positivo in provincia di Prato (+0,5%) e di una flessione abbastanza significativa in provincia di Pistoia (-1,0%);



- in provincia di Pistoia, nonostante la flessione, il saldo di fine anno è comunque migliore rispetto a quello, pesantemente negativo, sperimentato nel 2022 (-3,1%). In particolare sembrerebbe essersi arrestata la contrazione che negli ultimi anni ha caratterizzato il settore delle costruzioni (4.503 imprese attive, +0,5% rispetto a dicembre 2022), così come prosegue la lenta, ma costante crescita nel comparto dei servizi (+0,6% a livello aggregato). All'interno del terziario si registrano infatti il significativo aumento nei servizi avanzati e di supporto alle imprese (843 imprese attive al 31/12/2023,



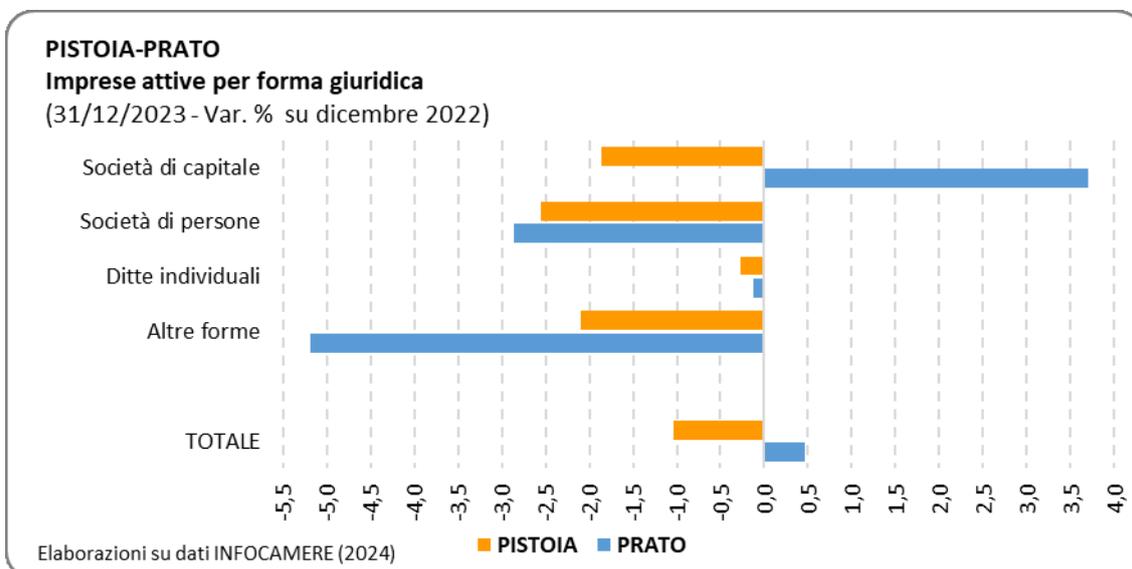
+4,1% sull'anno precedente) e l'andamento positivo nel settore finanziario e assicurativo (718 le attive, +1,3%). Prosegue anche lo sviluppo delle imprese dedite ai servizi rivolti alle persone (1.669 le attive; +1,5% rispetto a dicembre 2022);

- i dati riferiti al 2023 confermano invece diffuse difficoltà nel manifatturiero pistoiese. La variazione aggregata riscontrata nel settore industriale (3.668 imprese attive, -2,6% rispetto a dicembre 2022) è infatti dovuta a flessioni che interessano la quasi totalità dei comparti: tessile, abbigliamento e calzature (-5,8%), industria del legno e del mobile (-4,2%), carta, cartotecnica e stampa (-2,3%). Sostanzialmente stabile l'andamento nella meccanica (1.146 le imprese attive, -0,3% la variazione su dicembre 2022), mentre appaiono in controtendenza il comparto dell'industria alimentare (+1,9%) e, soprattutto, quello dell'industria chimico-farmaceutica, plastica e gomma (95 imprese, +4,4%);

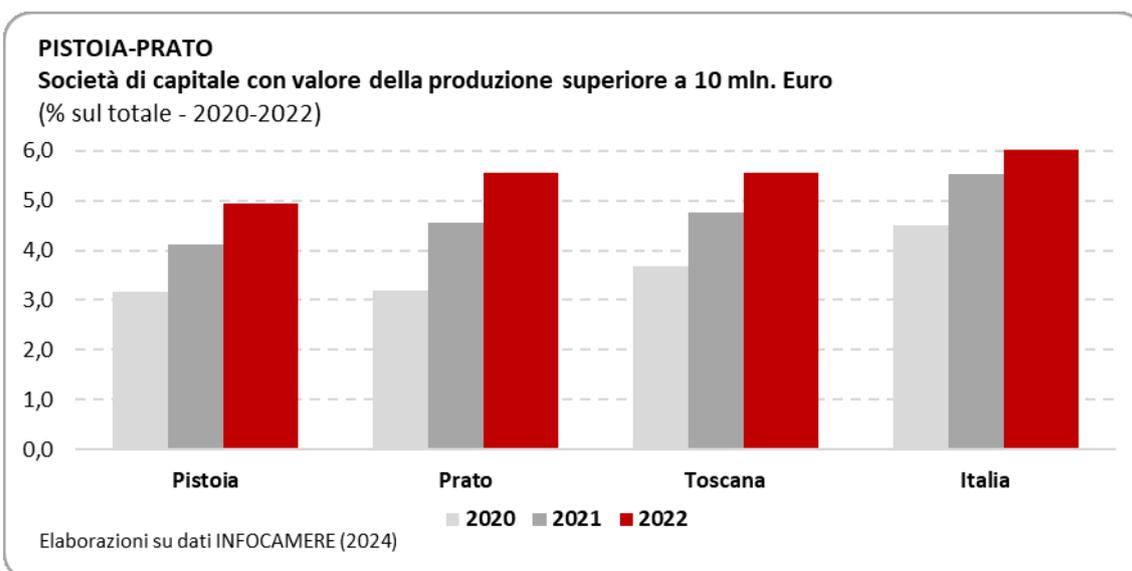
- si riducono anche le imprese attive nel commercio (-2,7%), soprattutto nella componente all'ingrosso (-3,8%), così come risultano in flessione le imprese attive nel settore dei servizi turistici, di alloggio e ristorazione (-3,2%), con un andamento simile tra servizi di ristorazione (ristoranti, bar, ecc.: -3,5%) e strutture ricettive (-3,2%);
- sempre con riferimento alla provincia di Pistoia, i dati relativi al 2023 riflettono infine una leggera flessione anche per ciò che concerne le imprese del settore agricolo (-0,6% la variazione tendenziale annua);
- in provincia di Prato, per il secondo anno consecutivo, lo sviluppo aggregato del tessuto imprenditoriale ha manifestato qualche timido segnale di ripresa (+0,5% la consistenza delle imprese attive rispetto al 31/12/2022). Il manifatturiero pratese in complesso ha tenuto (8.380 imprese attive a fine 2023; -0,1% la variazione tendenziale annua) ma, al suo interno, il trend complessivo è il risultato andamenti molto eterogenei tra i diversi settori che lo compongono: i dati evidenziano infatti una contrazione importante nell'industria della carta, cartotecnica e stampa (-5,7%) e flessioni abbastanza significative nella meccanica (909 imprese attive, -1,3%), nell'industria del legno e del mobile (171 imprese; -1,7%), nell'industria chimico-farmaceutica, plastica e gomma (91 imprese, -3,2%) e nell'industria della trasformazione alimentare (155 imprese attive; -1,3% rispetto a fine 2022). Per ciò che concerne invece il comparto moda (+0,5% in totale) si osservano, rispetto al recente passato, un certo rallentamento dell'emorragia che da anni affligge il settore tessile (1.725 le attive al 31/12/2023; -0,7% la variazione annua), mentre prosegue, seppure a un ritmo relativamente più lento, lo sviluppo delle imprese attive nelle confezioni (4.642 imprese; +1,0%) e nella fabbricazione di articoli in pelle e simili (+1,6%);
- per quanto riguarda gli altri settori dell'economia pratese, i dati evidenziano una sostanziale stabilità del numero delle imprese attive nelle costruzioni (3.810 a fine 2023; +0,2%) e nel commercio (+0,4% a livello aggregato, senza significative differenze tra commercio all'ingrosso e commercio al dettaglio); prosegue invece lo sviluppo del settore del turismo, alloggio e ristorazione (1.404 imprese attive; +2,0%), soprattutto in virtù della crescita decisamente vivace registrata con riferimento alle strutture ricettive (116 esercizi attivi; +12,6%);
- notizie in complesso confortanti provengono anche dal settore dei servizi (7.989 il numero totale delle aziende attive nel comparto; +0,9% rispetto a fine 2022) per il quale si registra un andamento positivo sia nella componente dei servizi destinati alle imprese (+0,8%)¹³, sia nella componente dei servizi rivolti alla persona (+1,2%);
- sotto il profilo dello sviluppo del tessuto imprenditoriale per forma giuridica a Pistoia l'andamento è risultato negativo per tutte le principali categorie. In particolare, si conferma anche nel quarto trimestre la flessione delle società di capitale avviatasi a metà anno: il 2023 si chiude quindi con una contrazione delle società di capitale attive pari al -1,9%; a ciò si aggiungono l'ormai consueta contrazione delle società di persone (-2,6%) e delle altre forme (in primis cooperative e consorzi, -2,1%); relativamente più contenuta, invece, la riduzione del numero delle ditte individuali attive (15.971 al 31/12/2023, -0,3% rispetto a dicembre 2022);

¹³ Tra i servizi alle imprese dell'apparato produttivo pratese permangono grosse difficoltà per ciò che concerne il settore dei trasporti, logistica e magazzinaggio (-2,5% la variazione tendenziale delle imprese attive a fine 2023) cui si contrappone lo sviluppo piuttosto sostenuto dei servizi avanzati (attività professionali, scientifiche e tecniche: +2,2%), dei servizi informatici e delle comunicazioni (+3,2%) e dei servizi di natura finanziaria e assicurativa (+2,4%)

- al contrario, in provincia di Prato i dati confermano, anche per il 2023, le tendenze più recenti: come già osservato più volte in passato, infatti, la tenuta della base imprenditoriale è da ricondursi esclusivamente allo sviluppo delle società di capitale (+3,7% la variazione tendenziale rispetto alla fine del 2022), mentre flettono, anche in questo caso, le società di persone (-2,9%) e le altre forme (-5,2%). In linea con l'andamento di Pistoia, infine, il saldo delle ditte individuali (15.995 le attive; -0,1%);



- al di là dell'andamento relativo registrato per le diverse tipologie di forma giuridica i dati sembrano comunque confermare l'esistenza di un processo di progressivo rafforzamento del tessuto imprenditoriale dell'area sotto il profilo organizzativo e dimensionale. Ad esempio, i risultati di bilancio delle società di capitale (anno 2022) confermano la crescita costante della quota delle imprese medio-grandi sul totale delle società attive. In entrambe le provincie, infatti, tale quota risulta in aumento già partire dal 2019¹⁴.



¹⁴ Al riguardo vale comunque la pena di osservare che il 2022 è stato un anno di ripresa vivace per l'economia dell'area: a livello aggregato il valore della produzione delle società di capitale è cresciuto, rispetto all'anno precedente, del +16,2% in provincia di Pistoia e del +16,5% in provincia di Prato. Per quanto positivo il risultato dell'area è stato comunque inferiore alla media regionale (+18,4%) e alla media nazionale (+21,6%).

- sotto il profilo della nati-mortalità il saldo tra le iscrizioni e le cessazioni registrate nel corso del 2023 è stato, per il secondo anno consecutivo, pesantemente negativo: -816 imprese considerando il totale aggregato delle due province;

PISTOIA-PRATO												
Imprese registrate al 31/12/2023 e flussi di iscrizione e cessazione ^(*) durante l'anno 2023												
(Valori assoluti)												
	PISTOIA				PRATO				PISTOIA-PRATO			
	Reg.	Iscr.	Cess.	Saldo	Reg.	Iscr.	Cess.	Saldo	Reg.	Iscr.	Cess.	Saldo
Agricoltura e silvicoltura	3.187	79	126	-47	596	36	32	+4	3.783	115	158	-43
Industria	4.173	135	313	-178	9.184	607	928	-321	13.357	742	1.241	-499
Industrie alimentari e delle bevande	314	7	18	-11	183	4	10	-6	497	11	28	-17
Industrie tessili	627	13	60	-47	2.094	45	189	-144	2.721	58	249	-191
Confezione di articoli abbigliamento	469	36	53	-17	4.896	482	562	-80	5.365	518	615	-97
Fabbricazione di articoli in pelle e simili	301	8	46	-38	202	25	28	-3	503	33	74	-41
Industrie del legno e del mobile	542	9	36	-27	191	4	15	-11	733	13	51	-38
Industrie della carta, cartotecnica e stampa	150	2	8	-6	125	5	13	-8	275	7	21	-14
Industrie metalmeccaniche ed elettroniche	1.257	45	60	-15	967	35	77	-42	2.224	80	137	-57
Ind. chimico-farm.che, plastica e gomma	111	5	5	+0	104	1	8	-7	215	6	13	-7
Altre industrie e public utilities	402	10	27	-17	422	6	26	-20	824	16	53	-37
Costruzioni	4.894	273	292	-19	4.226	196	273	-77	9.120	469	565	-96
Commercio	7.159	273	541	-268	7.640	401	661	-260	14.799	674	1.202	-528
Commercio e rip. di autoveicoli e motocicli	871	33	41	-8	690	28	55	-27	1.561	61	96	-35
Commercio all'ingrosso	2.778	123	236	-113	4.089	214	357	-143	6.867	337	593	-256
Commercio al dettaglio	3.510	117	264	-147	2.861	159	249	-90	6.371	276	513	-237
Servizi turistici, di alloggio e ristorazione	2.368	52	157	-105	1.683	61	126	-65	4.051	113	283	-170
Servizi	8.107	409	510	-101	8.809	354	575	-221	16.916	763	1.085	-322
Servizi informatici e delle telecom.ni	260	17	25	-8	305	20	20	+0	565	37	45	-8
Servizi avanzati di supporto alle imprese	925	77	55	+22	1.071	68	80	-12	1.996	145	135	+10
Serv. oper.vi di supp.to alle imprese e persone	3.350	137	209	-72	4.067	122	229	-107	7.417	259	438	-179
Servizi di trasporto, logistica e magazzinaggio	605	18	36	-18	586	13	53	-40	1.191	31	89	-58
Servizi finanziari e assicurativi	741	55	61	-6	637	40	47	-7	1.378	95	108	-13
Servizi dei media e della comunicazione	420	28	27	+1	487	21	36	-15	907	49	63	-14
Servizi alle persone	1.806	77	97	-20	1.656	70	110	-40	3.462	147	207	-60
Imprese non classificate	1.390	465	145	+320	1.072	624	102	+522	2.462	1.089	247	+842
TOTALE	31.278	1.686	2.084	-398	33.210	2.279	2.697	-418	64.488	3.965	4.781	-816

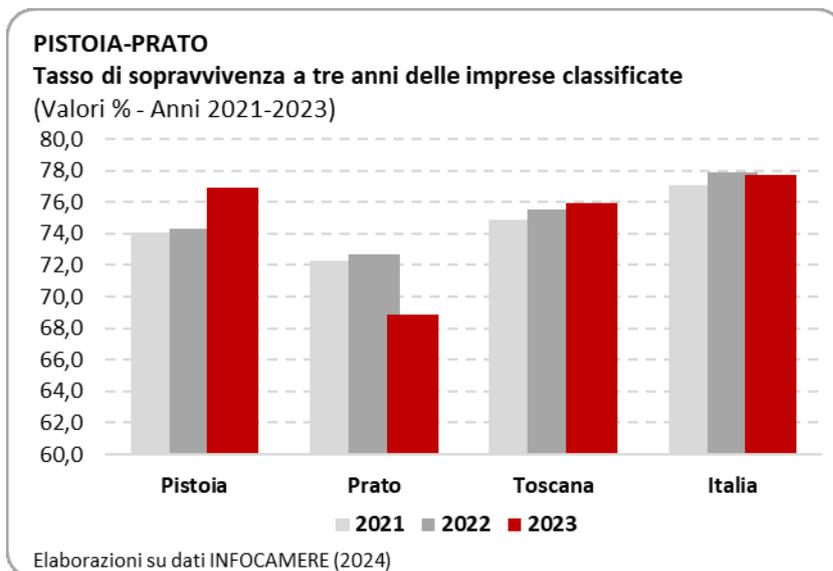
^(*) il dato comprende anche le cessazioni d'ufficio

Elaborazioni su dati INFOCAMERE (2024)

- questo risultato è riconducibile in modo determinante all'eccezionale (*una tantum*) intervento di verifica e aggiornamento che ha interessato il Registro delle imprese in entrambe le province. Nel 2023, infatti, sono state registrate 403 cessazioni di ufficio in provincia di Pistoia (19,3% del totale delle cessazioni maturate durante l'anno solare) e 648 cessazioni di ufficio in provincia di Prato (24,0% del totale cessazioni). Al netto delle cessazioni d'ufficio il saldo iscritte-cessate in provincia di Pistoia sarebbe invece positivo (+5 imprese), anche se sensibilmente inferiore all'andamento (sempre al netto delle cessazioni di ufficio) che si sarebbe registrato in provincia di Prato (+230 imprese);
- il tasso medio annuo di cessazione è sensibilmente diminuito in provincia di Pistoia – da 9,0% (2022) a 6,6% (2023)¹⁵ – mentre è aumentato di quasi un punto percentuale in provincia di Prato – da 7,2% (2022) a 8,0% (2023). Si tratta, purtroppo, di valori comunque importanti che vengono ampiamente confermati anche dall'analisi del tasso di mortalità imprenditoriale calcolato considerando i flussi di cessazione al netto delle cancellazioni di ufficio.

¹⁵ Nel 2022 le cessazioni di ufficio in provincia di Pistoia sono state oltre 1.650, un valore pari a circa il 44% del totale.

- con un tasso di mortalità pari al 5,31% la provincia di Pistoia occupa infatti la 102^a posizione nella graduatoria provinciale redatta in base a questo indicatore, mentre la provincia di Prato (6,10%) è addirittura all'ultimo posto. Al

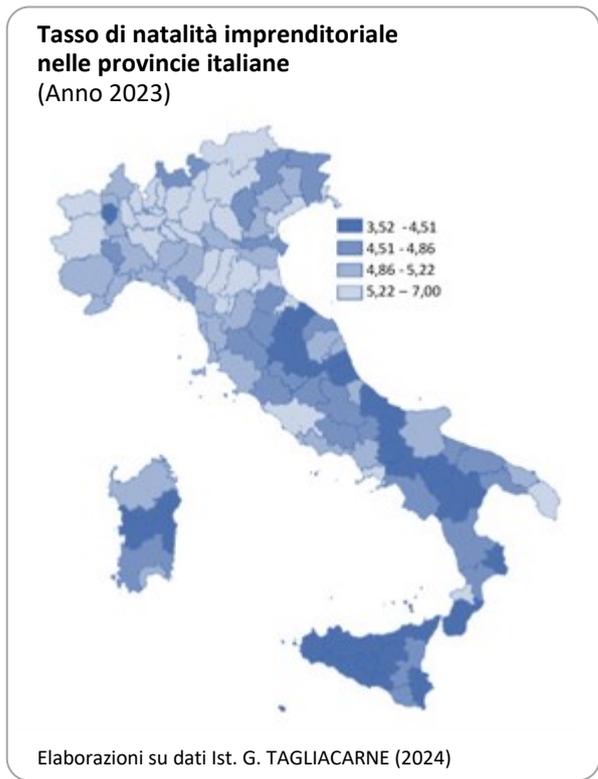


riguardo occorre inoltre osservare che, sempre con riferimento alla provincia di Prato, il tasso medio di sopravvivenza delle imprese a tre anni dalla data di iscrizione (68,9%) è diminuito in modo significativo nell'ultimo biennio ed è sensibilmente inferiore alle medie regionale (75,9%) e nazionale (77,7%)¹⁶;

- notizie più incoraggianti provengono invece dal

versante del tasso di natalità imprenditoriale. In questo caso, infatti, entrambe le provincie si collocano nel primo quartile della distribuzione delle provincie italiane: Pistoia (5,32%) occupa la 27^a posizione, mentre Prato (6,78%) scende dal primo al secondo posto della graduatoria;

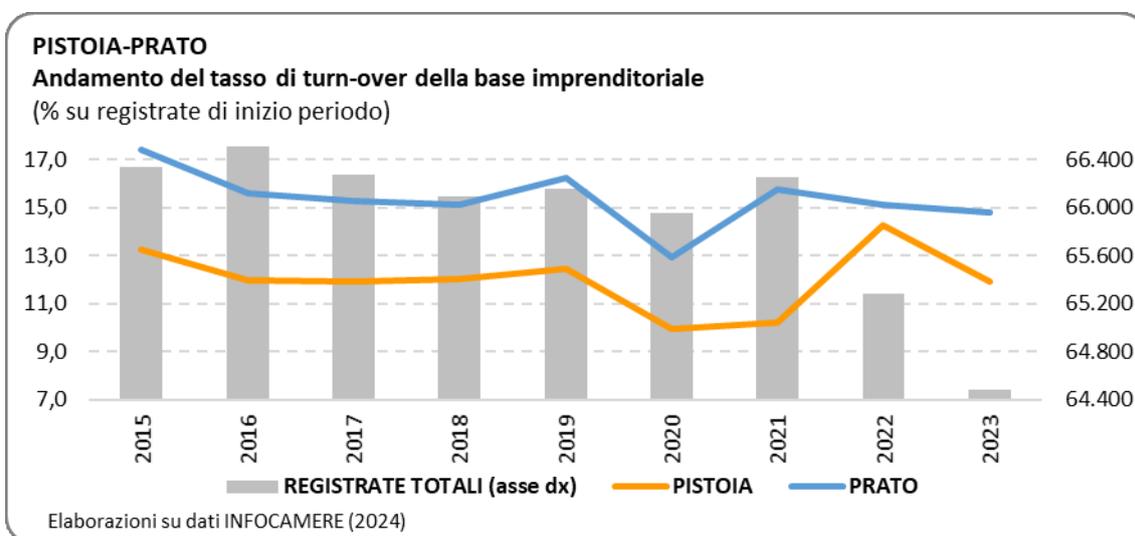
- l'andamento relativo dei flussi di iscrizione e di cessazione ha comportato, rispetto al balzo registrato nel 2022, una significativa riduzione del tasso di *turn-over* della base imprenditoriale in provincia di Pistoia. Tassi di iscrizione e di cessazione decisamente sostenuti mantengono invece il *turn-over* del tessuto imprenditoriale pratese ben al di sopra delle medie regionale e nazionale¹⁷;



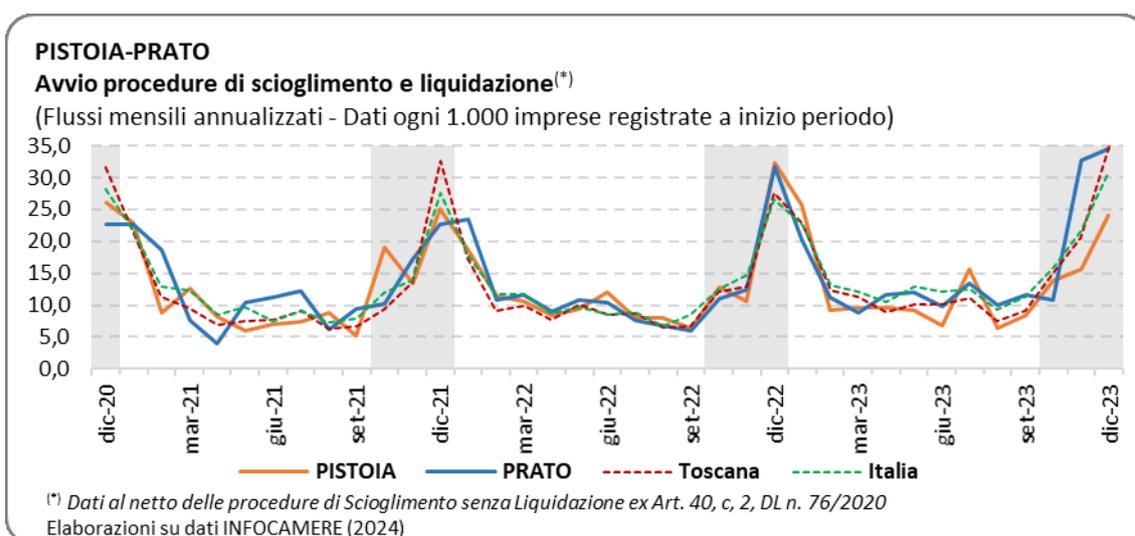
¹⁶ In Provincia di Pistoia il tasso medio di sopravvivenza a tre anni (76,9%) è cresciuto nel 2023 ed è ormai prossimo ai corrispondenti valori medi regionale e nazionale

¹⁷ Il tasso di *turn-over* o, più semplicemente *turn-over*, è calcolato come rapporto percentuale tra la somma delle iscrizioni e delle cessazioni in un determinato intervallo temporale (di solito l'anno solare) e la consistenza delle imprese registrate alla fine del periodo precedente. Esso rappresenta un indicatore sintetico del tasso di ricambio interno alla base imprenditoriale. Storicamente Prato presenta un *turn-over* (14,8% nel 2023) relativamente elevato, se confrontato con le medie corrispondenti a livello regionale e nazionale, rispettivamente pari a 12,3% e a 11,4%. Questo fatto è in gran parte riconducibile alla forte presenza di imprese avviate da cittadini stranieri per le quali il *turn-over* è "strutturalmente" più alto di quello sperimentato presso le aziende a conduzione italiana.

- oltre alle 56.265 imprese attive risultano iscritte al Registro della Camera di commercio di Pistoia-Prato altre 8.223 aziende tra inattive, in fase di scioglimento e/o liquidazione o soggette a procedura concorsuale; di queste 4.170 (13,3% del totale registrate) hanno sede in provincia di Pistoia e 4.053 (12,2%) in provincia di Prato;



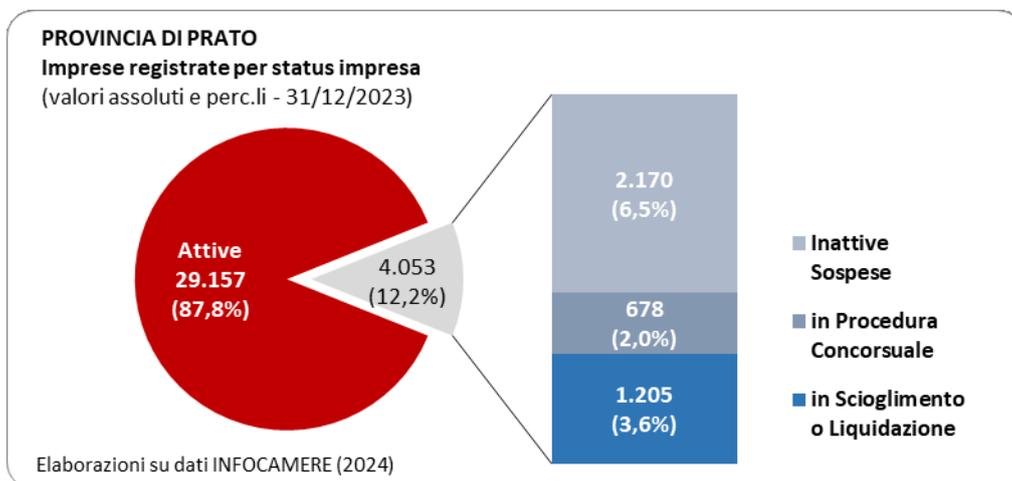
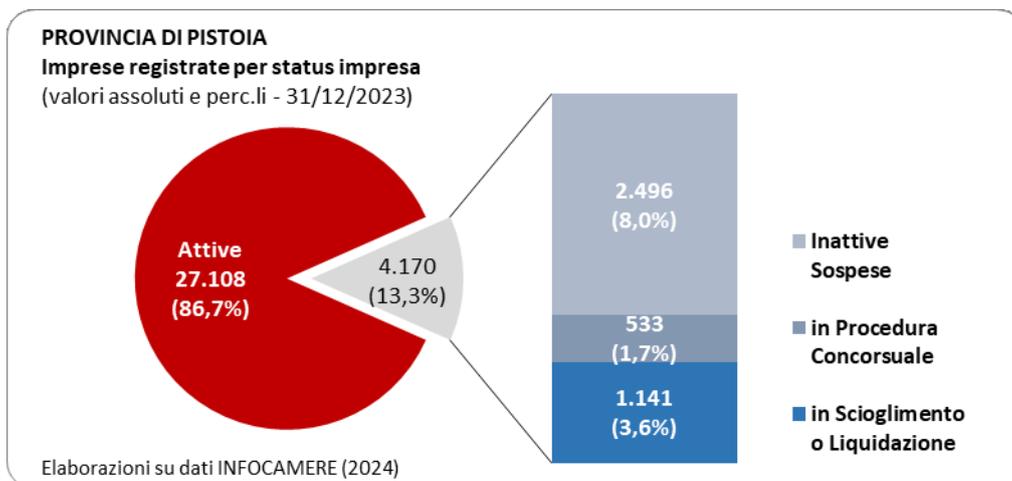
- in particolare, le imprese che al 31/12/2023 risultano in fase di scioglimento e/o liquidazione sono 1.141 in provincia di Pistoia (+1,7% rispetto al 31/12/2022) e 1.205 in provincia di Prato (-26,5%); lo stock di imprese sottoposte a procedura concorsuale è invece pari a 533 imprese a Pistoia (-6,7% rispetto a fine a 2022) e 678 imprese in provincia di Prato (-10,9%);
- in termini di flussi le imprese che hanno avviato una procedura “ordinaria” di scioglimento/liquidazione nel corso del 2023 sono 404 in provincia di Pistoia (+2,3% rispetto agli avvii 2022)¹⁸ e 518 in provincia di Prato (+22,5%); in entrambe le provincie si registra un fisiologico sensibile incremento dei flussi in esame nel 4° trimestre dell’anno;



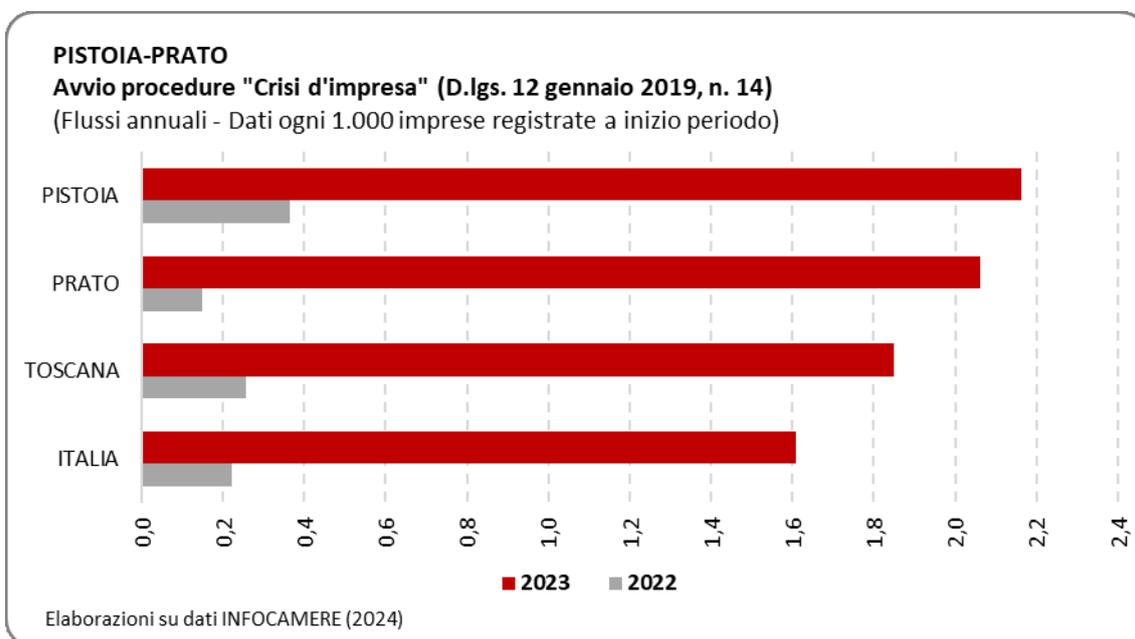
¹⁸ Durante il 2023 l’Ufficio del Registro delle imprese della sede di Pistoia ha avviato anche 394 procedimenti di scioglimento senza liquidazione di cui all’art. 40, comma 2 del D.L. n. 76/2020 (cd Decreto Semplificazioni). Nel grafico relativo all’avvio di procedure di scioglimento e liquidazione i dati sono al netto dei procedimenti avviati in ottemperanza al Decreto in esame.

PISTOIA-PRATO										
Imprese registrate alla C.C.I.A.A. per status attività e forma giuridica										
(Valori assoluti e composizione % - 31/12/2023)										
	Attive		Inattive/Sospese		Proc. Concorsuale		Sciogl./Liquid.		TOTALE	
	V.A.	%	V.A.	%	V.A.	%	V.A.	%	V.A.	%
PISTOIA										
SOCIETA' DI CAPITALE	6.482	23,9	930	37,3	349	65,5	662	58,0	8.423	26,9
SOCIETA' DI PERSONE	4.234	15,6	1.078	43,2	80	15,0	381	33,4	5.773	18,5
IMPRESE INDIVIDUALI	15.971	58,9	448	17,9	60	11,3	0	0,0	16.479	52,7
ALTRE FORME	421	1,6	40	1,6	44	8,3	98	8,6	603	1,9
TOTALE	27.108	100,0	2.496	100,0	533	100,0	1.141	100,0	31.278	100,0
PRATO										
SOCIETA' DI CAPITALE	8.487	29,1	1.127	51,9	472	69,6	849	70,5	10.935	32,9
SOCIETA' DI PERSONE	4.218	14,5	457	21,1	103	15,2	225	18,7	5.003	15,1
IMPRESE INDIVIDUALI	15.995	54,9	547	25,2	51	7,5	0	0,0	16.593	50,0
ALTRE FORME	457	1,6	39	1,8	52	7,7	131	10,9	679	2,0
TOTALE	29.157	100,0	2.170	100,0	678	100,0	1.205	100,0	33.210	100,0
PISTOIA-PRATO										
SOCIETA' DI CAPITALE	14.969	26,6	2.057	44,1	821	67,8	1.511	64,4	19.358	30,0
SOCIETA' DI PERSONE	8.452	15,0	1.535	32,9	183	15,1	606	25,8	10.776	16,7
IMPRESE INDIVIDUALI	31.966	56,8	995	21,3	111	9,2	0	0,0	33.072	51,3
ALTRE FORME	878	1,6	79	1,7	96	7,9	229	9,8	1.282	2,0
TOTALE	56.265	100,0	4.666	100,0	1.211	100,0	2.346	100,0	64.488	100,0

FONTE: Elaborazioni su dati INFOCAMERE (2024)



- con l'entrata in vigore, il 15 luglio 2022, del D. Lgs. 12 gennaio 2019, n. 14 (Codice della crisi d'impresa e dell'insolvenza) l'avvio di procedure concorsuali disposte in base alla vecchia legge fallimentare si è ormai praticamente azzerato in entrambe le province. Per quanto riguarda invece le nuove procedure



introdotte dal Codice citato, nel corso 2023, gli uffici della Camera ne hanno iscritte al Registro 71 in provincia di Pistoia e 69 in provincia di Prato. A fine 2023 il tasso di iscrizione delle procedure in esame, calcolato come rapporto tra le iscrizioni effettuate nel corso dell'anno e le imprese registrate a fine 2022, è risultato pari al 2,2% a Pistoia e al 2,1% a Prato. In entrambi i casi i tassi riscontrati sono superiori alle medie regionale (1,8%) e nazionale (1,6%).

2.2 Imprese giovanili

- le imprese a conduzione giovanile¹⁹ attive nelle due province al 31/12/2023 sono 4.511, di cui 2.182 in provincia di Pistoia e 2.329 in provincia di Prato. A livello aggregato la variazione rispetto a fine 2022 (-4,7%) è peggiore sia in rapporto alla media regionale (-3,4%), sia rispetto alla media nazionale (-3,0%);

PISTOIA-PRATO						
Imprese giovanili attive al 31/12/2023						
(Valori assoluti e Variazioni % rispetto al 31/12/2023)						
	PISTOIA		PRATO		PISTOIA-PRATO	
	Attive	Var. %	Attive	Var. %	Attive	Var. %
Agricoltura e silvicoltura	245	-5,0	46	4,5	291	-3,6
Industria	191	-7,3	470	-16,8	661	-14,3
Industrie alimentari e delle bevande	20	0,0	10	11,1	30	3,4
Industrie tessili	21	-22,2	63	-21,3	84	-21,5
Confezione di articoli abbigliamento	23	-25,8	277	-20,6	300	-21,1
Fabbricazione di articoli in pelle e simili	10	66,7	16	-15,8	26	4,0
Industrie del legno e del mobile	16	-23,8	7	-30,0	23	-25,8
Industrie della carta, cartotecnica e stampa	4	0,0	11	10,0	15	7,1
Industrie metalmeccaniche ed elettroniche	74	0,0	53	3,9	127	1,6
Ind. chimico-farm.che, plastica e gomma	8	14,3	9	-10,0	17	0,0
Altre industrie e public utilities	15	-6,3	24	-11,1	39	-9,3
Costruzioni	349	-4,9	306	0,7	655	-2,4
Commercio	587	-8,0	680	-4,6	1.267	-6,2
Commercio e rip. di autoveicoli e motocicli	73	-5,2	46	-11,5	119	-7,8
Commercio all'ingrosso	210	-8,7	324	-6,9	534	-7,6
Commercio al dettaglio	304	-8,2	310	-1,0	614	-4,7
Servizi turistici, di alloggio e ristorazione	144	-19,1	175	-3,8	319	-11,4
Servizi	664	6,6	648	-0,3	1.312	3,1
Servizi informatici e delle telecom.ni	33	-13,2	26	-25,7	59	-19,2
Servizi avanzati di supporto alle imprese	77	10,0	87	-5,4	164	1,2
Serv. oper.vi di supp.to alle imprese e persone	196	3,2	238	8,2	434	5,9
Servizi di trasporto, logistica e magazzinaggio	34	6,3	28	-9,7	62	-1,6
Servizi finanziari e assicurativi	99	6,5	63	-4,5	162	1,9
Servizi dei media e della comunicazione	27	22,7	46	4,5	73	10,6
Servizi alle persone	198	11,2	160	-1,2	358	5,3
Imprese non classificate	2	100,0	4	100,0	6	100,0
TOTALE	2.182	-3,9	2.329	-5,3	4.511	-4,7
TOSCANA	--	--	--	--	25.876	-3,4
ITALIA	--	--	--	--	449.921	-3,0

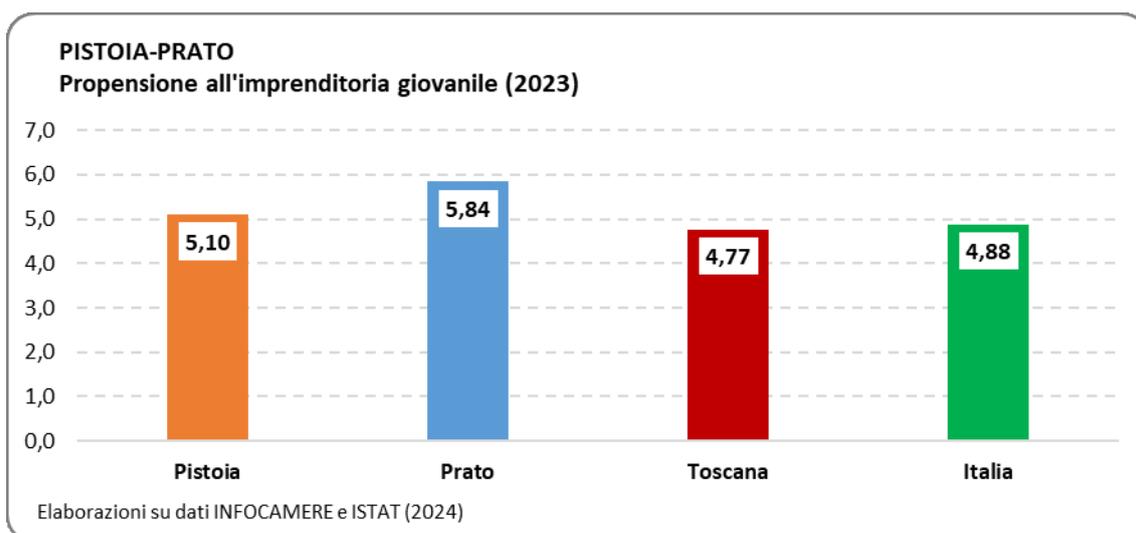
Elaborazioni su dati INFOCAMERE (2024)

- nel corso del 2023 l'andamento è stato relativamente migliore in provincia di Pistoia (-3,9% rispetto al 31/12/2022) e si caratterizza per tassi di crescita positivi concentrati in modo pressoché esclusivo nei servizi (+6,6% a livello aggregato). Al positivo andamento delle imprese giovanili attive nel terziario pistoiese concorrono principalmente lo sviluppo delle iniziative imprenditoriali nei servizi avanzati e di

¹⁹ Si considerano "giovanili" le imprese in cui la partecipazione di giovani under 35 risulta complessivamente superiore al 50% mediando le composizioni di quote di partecipazione al capitale sociale e di cariche amministrative detenute.

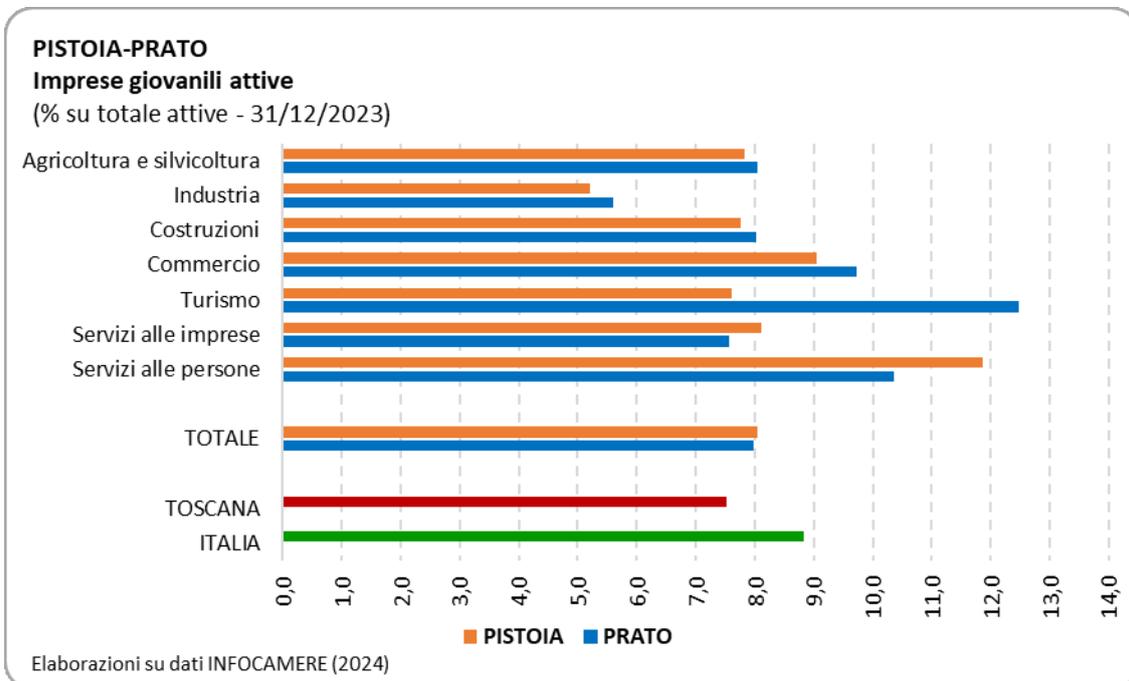
supporto alle imprese (+10,0%), nei servizi dei media e della comunicazione (+22,7%) e nei servizi alle persone (+11,2%). Negativo invece il saldo negli altri comparti del tessuto produttivo della provincia, soprattutto con riferimento al commercio (-8,0%) e alle attività riconducibili ai servizi turistici, di alloggio e ristorazione (-19,1%). Piuttosto male anche il manifatturiero (-7,3% la variazione della consistenza delle imprese giovanili attive a livello aggregato) con contrazioni superiori al venti per cento nel tessile, nella produzione di articoli di abbigliamento e nell'industria del legno e del mobile. Chiudono infine l'anno in rosso anche le costruzioni (-4,9%) e il comparto agricolo (-5,0%);

- per il secondo anno consecutivo la diminuzione delle imprese giovanili attive è stata invece più marcata in provincia di Prato (-5,3% rispetto al 31/12/2022), con un andamento pesantemente negativo soprattutto nel comparto manifatturiero (-16,8% in totale, -21,3% nel tessile e -20,6% nelle confezioni di articoli di abbigliamento). Si riducono anche le imprese giovanili nel commercio (-4,6% in totale, -6,9% nel commercio all'ingrosso e -1,0% nel commercio al dettaglio) e nei servizi turistici, di alloggio e ristorazione (-3,8%); stabili infine le costruzioni (+0,7%), e i servizi (-0,3% a livello aggregato, con una variazione nulla nei servizi alle imprese e una leggera contrazione (-1,2%) nei servizi alle persone;
- nonostante l'andamento negativo registrato nel corso del 2023, la propensione all'imprenditoria giovanile²⁰ si mantiene relativamente elevata, e superiore alle medie regionale e nazionale, in entrambe le provincie;



²⁰ La propensione all'imprenditoria giovanile è calcolata come rapporto percentuale tra il numero di imprese giovanili registrate al 31 dicembre e la popolazione di età compresa tra i 18 e i 34 anni residente al primo di gennaio dello stesso anno.

- rispetto al 2022 la quota rappresentata dalle aziende a conduzione giovanile sul totale delle imprese attive è leggermente diminuita ed è risultata pari, a fine 2023, all'8,0% in entrambe le provincie. In complesso l'area si colloca pertanto mezzo punto percentuale al di sopra della media regionale (7,5%) e poco meno di un punto percentuale al di sotto di quella nazionale (8,8%). Dal punto di vista della distribuzione settoriale a Pistoia si registra un'incidenza sul totale delle imprese giovanili relativamente



superiore alla media nei servizi alle persone (11,9%) e nel commercio (9,1%); una distribuzione simile caratterizza anche la provincia di Prato, sebbene il settore nel quale la presenza di imprese giovanili in rapporto al totale è marcatamente più alto della media sia quello dei servizi turistici, di alloggio e ristorazione (12,5%).

2.3 Imprese femminili

- 13.839 le imprese femminili²¹ attive nelle due province di Pistoia e Prato a fine 2023; a livello aggregato la consistenza delle attive è sostanzialmente invariata rispetto al 2022 (-0,1%) e presenta un andamento leggermente migliore rispetto a quanto riscontrato a livello regionale (-0,8%) e nazionale (-0,7%);

PISTOIA-PRATO						
Imprese femminili attive al 31/12/2023						
(Valori assoluti e Variazioni % rispetto al 31/12/2023)						
	PISTOIA		PRATO		PISTOIA-PRATO	
	Attive	Var. %	Attive	Var. %	Attive	Var. %
Agricoltura e silvicoltura	724	-2,3	167	-1,2	891	-2,1
Industria	808	-1,2	2.723	0,6	3.531	0,2
Industrie alimentari e delle bevande	74	7,2	42	5,0	116	6,4
Industrie tessili	164	-2,4	432	-0,2	596	-0,8
Confezione di articoli abbigliamento	176	1,1	1.930	0,9	2.106	1,0
Fabbricazione di articoli in pelle e simili	67	-2,9	71	0,0	138	-1,4
Industrie del legno e del mobile	68	0,0	24	0,0	92	0,0
Industrie della carta, cartotecnica e stampa	29	-9,4	40	-4,8	69	-6,8
Industrie metalmeccaniche ed elettroniche	135	-2,9	97	0,0	232	-1,7
Ind. chimico-farm.che, plastica e gomma	19	5,6	17	6,3	36	5,9
Altre industrie e public utilities	76	-6,2	70	-1,4	146	-3,9
Costruzioni	235	-2,1	196	-3,9	431	-2,9
Commercio	1.686	-3,0	1.776	1,5	3.462	-0,8
Commercio e rip. di autoveicoli e motocicli	71	-1,4	32	-3,0	103	-1,9
Commercio all'ingrosso	445	-2,8	885	3,4	1.330	1,2
Commercio al dettaglio	1.170	-3,2	859	-0,2	2.029	-2,0
Servizi turistici, di alloggio e ristorazione	588	-4,4	413	3,0	1.001	-1,5
Servizi	2.232	1,1	2.287	1,9	4.519	1,5
Servizi informatici e delle telecom.ni	31	3,3	31	14,8	62	8,8
Servizi avanzati di supporto alle imprese	187	2,7	221	0,0	408	1,2
Serv. oper.vi di supp.to alle imprese e persone	719	-0,1	945	2,2	1.664	1,2
Servizi di trasporto, logistica e magazzinaggio	68	0,0	43	4,9	111	1,8
Servizi finanziari e assicurativi	175	1,2	130	-1,5	305	0,0
Servizi dei media e della comunicazione	124	-0,8	126	6,8	250	2,9
Servizi alle persone	928	2,1	791	1,3	1.719	1,7
Imprese non classificate	3	-25,0	1	-87,5	4	-66,7
TOTALE	6.276	-1,4	7.563	1,1	13.839	-0,1
TOSCANA	--	--	--	--	82.838	-0,8
ITALIA	--	--	--	--	1.158.923	-0,7

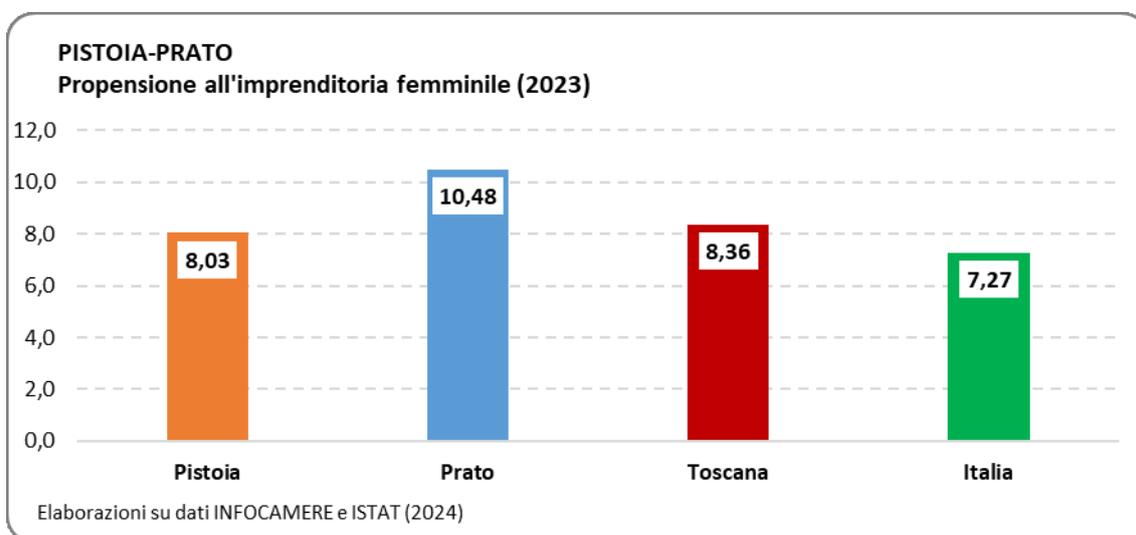
Elaborazioni su dati INFOCAMERE (2024)

- il dato aggregato è tuttavia il risultato di una modesta contrazione in provincia di Pistoia (-1,4%) parzialmente bilanciata da una altrettanto contenuta espansione in provincia di Prato (+1,1%). In provincia di Pistoia risultano in flessione le imprese femminili attive nel manifatturiero (-1,2% a livello aggregato), settore all'interno del quale si registra una diminuzione relativamente più pesante

²¹ Si considerano "femminili" le imprese in cui la partecipazione delle donne imprenditrici risulta complessivamente superiore al 50% mediando le composizioni di quote di partecipazione al capitale sociale e di cariche amministrative detenute.

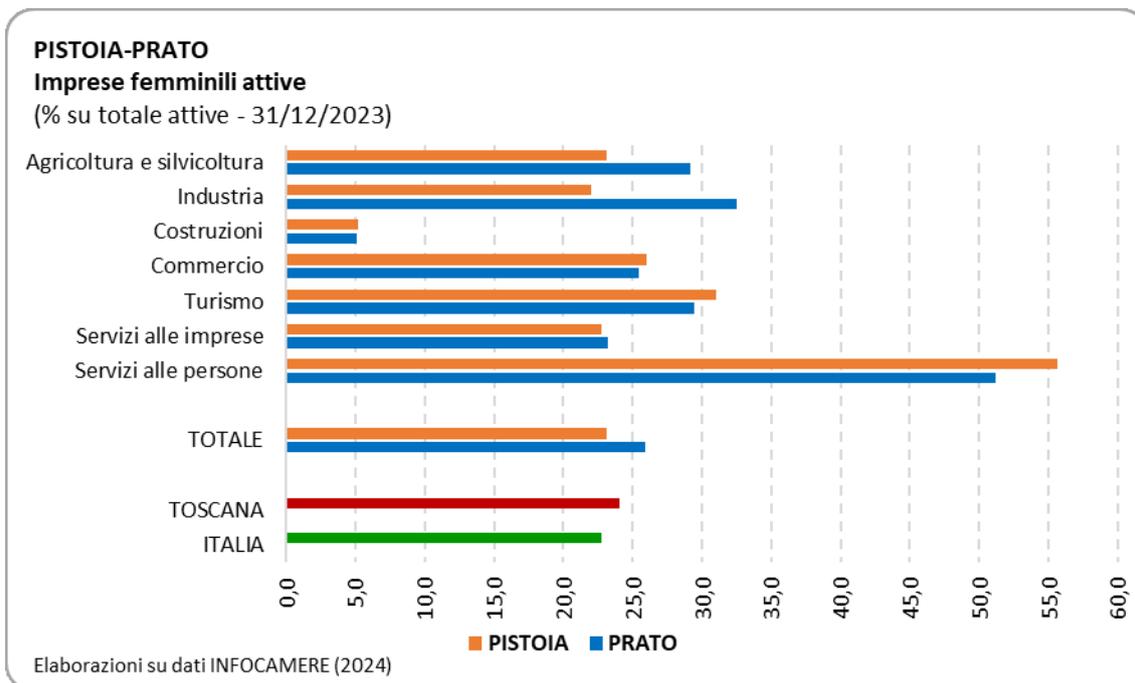
nell'industria metalmeccanica ed elettronica (-2,9%) e nel tessile (-2,4%) cui si contrappongono il positivo sviluppo delle imprese femminili attive nell'alimentare (+7,2%) e, dopo la pesante battuta d'arresto del 2022, la ripresa nelle confezioni di articoli di abbigliamento (+1,1%). Si riducono anche le imprese femminili attive nel commercio (-3,0% in totale, -3,2% nel commercio al dettaglio), nei servizi turistici, di alloggio e ristorazione (-4,4%) e in agricoltura (-2,3%). Positivo invece lo sviluppo nei servizi alle imprese (+0,5%) e nei servizi alla persona (+2,1%);

- in provincia di Prato il numero delle imprese femminili attive nel manifatturiero non presenta significative variazioni rispetto al 2022 (+0,6% in totale); l'andamento complessivo è il risultato di un modesto sviluppo nelle confezioni di articoli di abbigliamento (+0,9%) e di oscillazioni in genere piuttosto contenute negli altri settori. Cresce invece la consistenza delle aziende a conduzione femminile attive nei servizi turistici, di alloggio e ristorazione (+3,0%), mentre nel commercio (+1,5% in totale) l'andamento positivo è da ricondursi esclusivamente alla componente dei grossisti e rappresentanti (+3,4%). Per quanto riguarda infine i servizi anche Prato, al pari di Pistoia, presenta un saldo positivo, tanto con riferimento ai servizi alle imprese (+2,2%), quanto per ciò che concerne i servizi alla persona (+1,3%);
- dal punto di vista strutturale i dati evidenziano una propensione all'imprenditoria femminile²² decisamente elevata a Prato: per questo indicatore la provincia presenta infatti in valori superiori di oltre due punti percentuali rispetto alla media regionale e di oltre tre punti percentuali rispetto alla media nazionale. A Pistoia la propensione all'imprenditoria femminile appare invece sostanzialmente allineata ai valori medi regionali;



²² La propensione all'imprenditoria femminile è calcolata come rapporto percentuale tra il numero di imprese femminili registrate al 31 dicembre e la popolazione di sesso femminile in età lavorativa (18 e i 65 anni) residente al primo di gennaio dello stesso anno.

- la quota rappresentata dalle aziende a conduzione femminile sul totale delle imprese attive a fine 2023 è pari al 23,2% in provincia di Pistoia e al 25,9% in provincia di Prato. Il dato non presenta quindi



scostamenti significativi rispetto a fine 2022 ed entrambe le provincie si collocano su valori prossimi alla media regionale (24,1%) e al di sopra di quella nazionale (22,7%). Tanto a Pistoia che a Prato la presenza di imprese femminili supera il 50% del totale nei servizi alla persona; relativamente elevata la quota di imprese a conduzione femminile nei servizi turistici, di alloggio e ristorazione (31,1% a Pistoia e 29,4% a Prato) e, per quanto riguarda la provincia di Prato, nel comparto industriale (32,5%)²³;

²³ Il dato relativo alla provincia di Prato trova una sua spiegazione (anche) in considerazione dell'elevato numero di imprese manifatturiere, in particolare specializzate nella produzione di articoli di abbigliamento, avviate e gestite da cittadini di origine cinese (*cfr. oltre*). L'etnia cinese si caratterizza infatti per un grado di partecipazione femminile alla creazione e gestione di impresa significativamente più alto della media.

2.4 Imprese straniere

- per quanto riguarda le imprese avviate e gestite da cittadini stranieri²⁴ le differenze tra le provincie di Pistoia e di Prato sono evidentemente più marcate, sia in termini di consistenza numerica, sia con

PISTOIA-PRATO						
Imprese straniere attive al 31/12/2023						
(Valori assoluti e Variazioni % rispetto al 31/12/2023)						
	PISTOIA		PRATO		PISTOIA-PRATO	
	Attive	Var. %	Attive	Var. %	Attive	Var. %
Agricoltura e silvicoltura	409	5,7	60	15,4	469	6,8
Industria	447	5,7	5.075	1,4	5.522	1,8
Industrie alimentari e delle bevande	18	12,5	12	9,1	30	11,1
Industrie tessili	42	-2,3	476	2,8	518	2,4
Confezione di articoli abbigliamento	178	4,7	4.216	1,3	4.394	1,5
Fabbricazione di articoli in pelle e simili	22	0,0	140	3,7	162	3,2
Industrie del legno e del mobile	47	11,9	23	-4,2	70	6,1
Industrie della carta, cartotecnica e stampa	4	0,0	46	-4,2	50	-3,8
Industrie metalmeccaniche ed elettroniche	98	7,7	84	6,3	182	7,1
Ind. chimico-farm.che, plastica e gomma	7	40,0	24	-7,7	31	0,0
Altre industrie e public utilities	31	3,3	54	-5,3	85	-2,3
Costruzioni	1.338	6,4	1.212	5,1	2.550	5,8
Commercio	1.046	2,4	2.267	4,3	3.313	3,7
Commercio e rip. di autoveicoli e motocicli	98	6,5	110	2,8	208	4,5
Commercio all'ingrosso	345	3,3	1.294	4,1	1.639	3,9
Commercio al dettaglio	603	1,3	863	4,9	1.466	3,4
Servizi turistici, di alloggio e ristorazione	222	6,2	414	8,1	636	7,4
Servizi	680	7,1	1.075	5,5	1.755	6,1
Servizi informatici e delle telecom.ni	10	-9,1	47	2,2	57	0,0
Servizi avanzati di supporto alle imprese	64	3,2	97	5,4	161	4,5
Serv. oper.vi di supp.to alle imprese e persone	346	3,0	483	8,8	829	6,3
Servizi di trasporto, logistica e magazzinaggio	55	19,6	90	0,0	145	6,6
Servizi finanziari e assicurativi	19	18,8	28	7,7	47	11,9
Servizi dei media e della comunicazione	14	16,7	44	-4,3	58	0,0
Servizi alle persone	172	13,2	286	4,0	458	7,3
Imprese non classificate	6	50,0	7	-36,4	13	-13,3
TOTALE	4.148	5,4	10.110	3,2	14.258	3,8
TOSCANA	--	--	--	--	57.088	3,4
ITALIA	--	--	--	--	586.584	1,9

Elaborazioni su dati INFOCAMERE (2024)

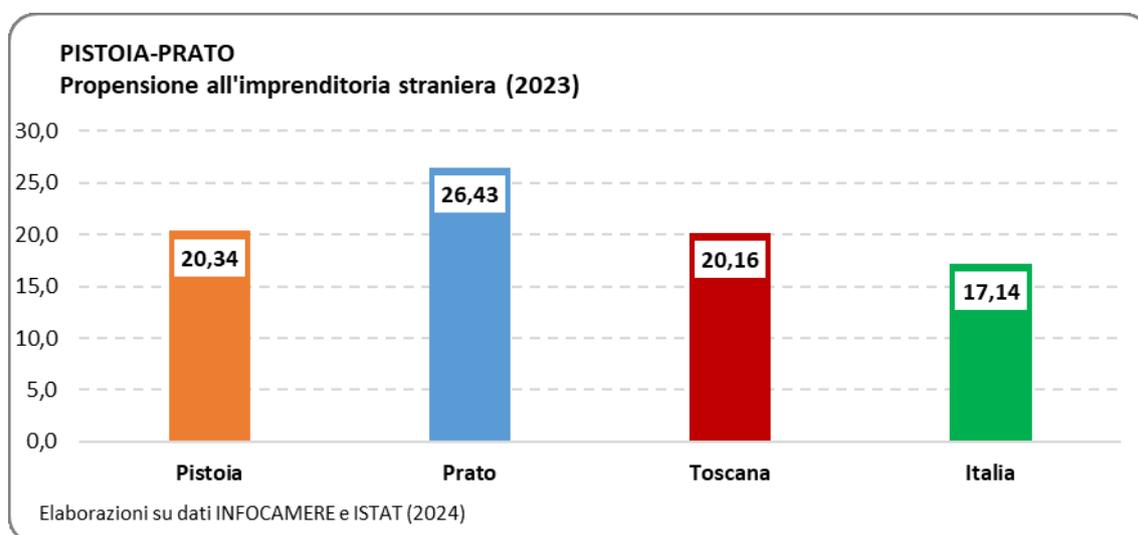
riferimento ai tassi di sviluppo; in complesso le imprese a conduzione straniera attive al 31/12/2023 sono 14.258, di cui 4.148 in provincia di Pistoia e 10.110 in provincia di Prato;

- in provincia di Pistoia, dopo la battuta d'arresto sperimentata nel 2022, il numero delle imprese straniere attive ha ripreso a crescere in modo abbastanza deciso (+5,4% la variazione complessiva a

²⁴ Si considerano "straniere" le imprese in cui la partecipazione imprenditori nati all'estero e/o cittadini stranieri risulta complessivamente superiore al 50% mediando le composizioni di quote di partecipazione al capitale sociale e di cariche amministrative detenute.

fine 2023). Lo sviluppo è stato positivo presso la quasi totalità dei settori, manifestando quindi un andamento spesso opposto rispetto alle dinamiche riscontrate con riferimento al tessuto imprenditoriale complessivo. Ciò è vero soprattutto nel manifatturiero (+5,7% la variazione tendenziale delle imprese straniere attive), nel commercio (+2,4%) e nei servizi turistici, di alloggio e ristorazione (+6,2%), ma la crescita delle imprese straniere è stata vivace, e comunque superiore all'andamento medio generale, anche nelle costruzioni (+6,4%), in agricoltura (+5,7%) e all'interno del comparto dei servizi (+7,1% in totale, +13,2% nei servizi alla persona;

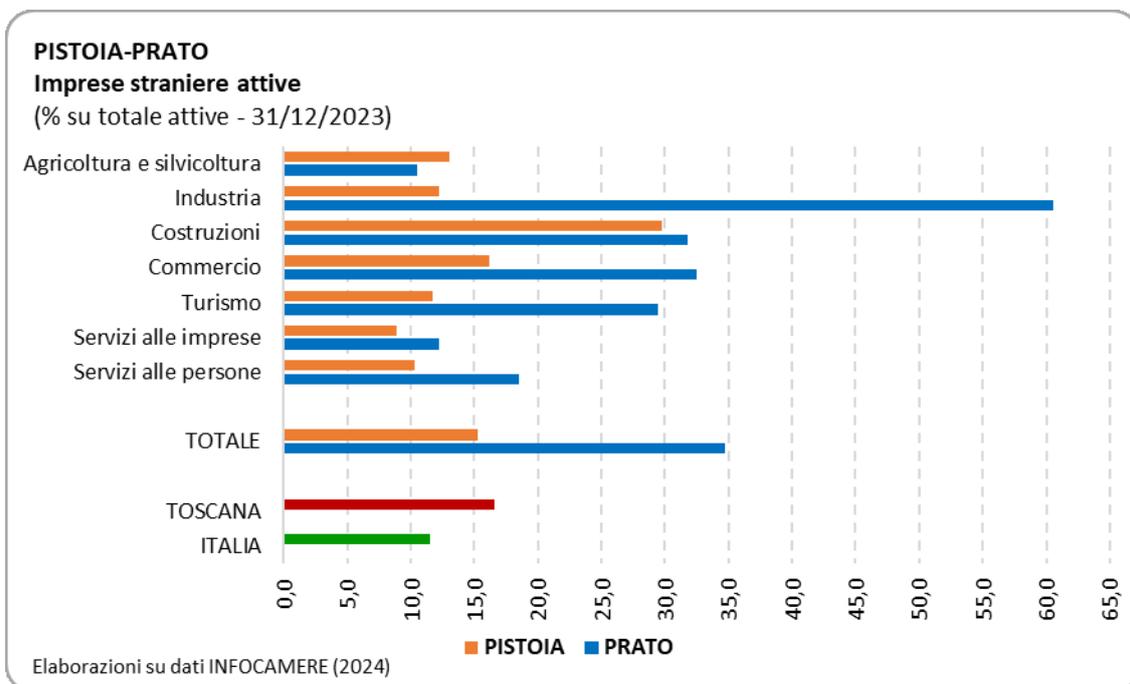
- nel corso del 2023 le imprese straniere attive in provincia di Prato sono cresciute del +3,2%, una variazione pari a circa sette volte quella riferita all'andamento dell'apparato produttivo nel suo complesso (+0,5%, *cfr. sopra*)²⁵. Prato conta quindi ormai oltre 10.100 imprese straniere attive, circa la metà delle quali specializzate in attività manifatturiere. In termini di tassi di sviluppo la crescita del numero delle imprese straniere attive è stata relativamente più sostenuta nelle costruzioni (+5,1%), nel commercio (+4,3%) e nei servizi turistici, di alloggio e ristorazione (+8,1%). Nel manifatturiero i tassi di variazione annuali sono fisiologicamente più contenuti, ma nel corso del 2023 sono comunque cresciute le imprese in tutti i settori del comparto moda: tessile (+2,8%), confezioni di articoli di abbigliamento (+1,3%) e pelletteria (+3,7). Infine nel terziario (+5,5% in totale) crescono tanto la componente rivolta alle imprese (+6,0%), quanto quella destinata alle persone (+4,0%);
- come è noto, tra le province italiane, quella di Prato, con oltre il 34%, occupa stabilmente il primo posto in termini di numero di imprese straniere attive in rapporto all'apparato produttivo totale. Elevatissima è anche la propensione all'imprenditoria da parte dei cittadini stranieri²⁶: alla Camera di commercio è infatti registrata più di una impresa ogni quattro cittadini stranieri in età lavorativa residenti sul territorio della provincia; la media regionale è una impresa ogni cinque stranieri residenti, quella nazionale una ogni sei;



²⁵ In realtà la crescita delle imprese attive in provincia di Prato nel corso del 2023 è da ricondursi esclusivamente allo sviluppo delle imprese straniere: le imprese a gestione italiana sono infatti diminuite del -0,9%.

²⁶ La propensione all'imprenditoria straniera è calcolata come rapporto percentuale tra il numero di imprese a conduzione straniera registrate al 31 dicembre e il numero di cittadini stranieri in età lavorativa (18 e i 65 anni) residente al primo di gennaio dello stesso anno.

- la presenza di imprese avviate e gestite da cittadini stranieri permea ormai il tessuto imprenditoriale pratese in tutte le sue componenti: come accennato in precedenza del tutto eccezionale è la presenza nel manifatturiero, settore all'interno del quale le imprese straniere, in gran parte cinesi dedite ad attività del comparto moda, rappresentano addirittura oltre il 60% del totale attive; percentuali in crescita, e prossime o superiori al 30%, si registrano anche nelle costruzioni (31,8%), nel commercio (32,4%) e nei servizi di ristorazione (bar, ristoranti, *catering*, ecc.: 30,4%). Per quanto riguarda la provincia di Pistoia i numeri sono evidentemente su una scala diversa: a livello aggregato, in termini di



quota sul totale delle imprese attive rappresentata da quelle a conduzione straniera, Pistoia (15,3%) si colloca su valori vicini alla media regionale (16,6%) e circa quattro punti percentuali al di sopra di quella nazionale (11,5%); la presenza di imprese straniere è comunque significativa nel settore delle costruzioni (29,7% del totale provinciale) e nel commercio (16,1%).

3 Focus: il mercato del lavoro

3.1 Il mercato del lavoro in Italia nel 2023

Offerta di lavoro: occupati, disoccupati, inattivi

- in base ai risultati delle indagini ISTAT, nella media del 2023 a livello nazionale prosegue la crescita, già registrata nei due anni precedenti, del numero di occupati (+481 mila, +2,1% in un anno), la cui stima si attesta a 23 milioni 580 mila unità. **Il tasso di occupazione** di 15-64 anni sale al 61,5% (+1,3 punti percentuali in un anno);
- la crescita dell'occupazione, rispetto al 2022, interessa soprattutto i dipendenti a tempo indeterminato (+491 mila, +3,3%) e, con minore intensità, gli indipendenti (+62 mila, +1,3%); risultano invece in calo i dipendenti a termine (-73 mila, -2,4%). Continua l'aumento, già osservato nei due anni precedenti, del lavoro a tempo pieno (+446 mila, +2,4%) e cresce a ritmi più sostenuti rispetto all'anno precedente anche quello a tempo parziale (+35 mila, +0,8%). Nel 2023 prosegue, seppur attenuata rispetto al 2022, la diminuzione del numero di persone in cerca di occupazione (-81 mila, -4,0%) che scende a 1 milione 947 mila; aumentano leggermente coloro che cercano lavoro da meno di un anno e, di conseguenza, diminuisce l'incidenza dei disoccupati di lunga durata (da almeno 12 mesi) che scende al 54,8% (-2,5 punti % in un anno). **Il tasso di disoccupazione** cala al 7,7% (-0,4 punti rispetto al 2022);
- nel 2023, il numero di inattivi di 15-64 anni diminuisce per il terzo anno consecutivo (-468 mila, -3,6% in un anno), attestandosi a 12 milioni 377 mila; in calo sia coloro che non cercano e non sono disponibili a lavorare (-175 mila, -1,7%) sia, soprattutto, le forze di lavoro potenziali (-293 mila, -11,8%), ossia la componente degli inattivi più vicina al mercato del lavoro. Diminuisce il numero degli scoraggiati (-44 mila, -4,3%), di chi aspetta gli esiti di passate azioni di ricerca (-129 mila, -20,9%) e di chi non cerca lavoro per motivi familiari (-139 mila, -4,8%). **Il tasso di inattività** 15-64 anni scende al 33,3% (-1,1 punti rispetto al 2022);
- nella **disaggregazione di genere**, tra le donne, il tasso di occupazione aumenta poco di più rispetto agli uomini (+1,4 punti % rispetto a +1,2 punti) e si associa alla diminuzione più marcata di quello di disoccupazione (-0,6 e -0,3 punti%, rispettivamente); è invece quasi identica la riduzione del tasso di inattività 15-64 anni (-1,2 punti % le donne e -1,1 punti % gli uomini). Il gap a sfavore delle donne si attesta a circa 18 punti % per i tassi di occupazione e di inattività (15-64 anni) e a 2 punti % per il tasso di disoccupazione;
- nelle **fasce di età**, tra gli individui di 50-64 anni l'aumento del tasso di occupazione è più marcato rispetto alle fasce d'età più giovani (+1,9 punti rispetto a +1,2 punti % per i giovani di 15-34 anni e +1,1 punti % per i 35-49enni), così come lo è il calo del tasso di inattività (-1,8 punti % rispetto a -0,8 e -1,1 punti%). Il tasso di disoccupazione, invece, diminuisce di più tra i giovani (-1,1 %), in confronto ai 35-49enni (-0,1 %) e agli over50 (-0,3 %).
- **gli stranieri**, in media annua, mostrano una crescita del tasso di occupazione (+1,0%) inferiore a quella degli italiani (+1,4 %), un calo del tasso di disoccupazione più accentuato (-0,7 punti% rispetto a -0,4 punti gli italiani) e una minore riduzione del tasso di inattività 15-64 anni (-0,7% e -1,2 %, rispettivamente);
- nel 2023, si ampliano i già elevati divari per **livello di istruzione**: il tasso di occupazione aumenta di più per laureati e diplomati (+1,0 punti % in entrambi i casi) rispetto a chi ha conseguito al massimo la licenza media (+0,1 %) e, al contempo, il tasso di inattività 15-64 anni è in calo per i più istruiti (-0,9 punti % per i laureati e -0,8 punti % per i diplomati) rimanendo invece stabile per chi possiede un titolo

più basso; simile la diminuzione del tasso di disoccupazione per livello di istruzione (-0,4 punti % per i diplomati e -0,3 punti % negli altri due casi). Il tasso di occupazione tra i laureati (81,6%) rimane superiore di circa 15 punti a quello dei diplomati (66,8%) e arriva a essere quasi il doppio di quello di chi possiede fino alla licenza media (44,7%); il tasso di disoccupazione si attesta al 3,8% tra i laureati, al 7,4% tra i diplomati e all'11,4% per quanti hanno conseguito un titolo più basso;

Domanda di lavoro: posizioni lavorative, ore lavorate, posti vacanti, costo del lavoro

- nella media dell'anno 2023, le **posizioni lavorative** dipendenti sono aumentate del 2,9% rispetto all'anno precedente, con un ritmo di crescita in riduzione rispetto alla media del 2022. Tale incremento, che rimane pressoché stabile nel corso dei trimestri del 2023, registra nell'industria una minor intensità di crescita (+2,4%) rispetto a quella dei servizi (+3,2%), con incrementi particolarmente elevati nei settori delle attività dei servizi di alloggio e ristorazione (+6,1%) e in quello dei servizi di informazione e comunicazione (+4,4%);
- in riferimento al **tempo di lavoro**, le dinamiche di crescita sono più marcate per i lavoratori a tempo pieno, in aumento del 3,3% (+2,7% industria e +3,8% servizi), rispetto ai *part time* che crescono dell'1,9% (molto meno nell'industria, +0,1%, rispetto ai servizi, +2,3%). Per il quarto anno consecutivo prosegue la riduzione dell'incidenza delle posizioni a tempo parziale sul totale delle posizioni, mantenendosi a meno di un terzo (il 29%, -0,9 punti percentuali rispetto al 2022). Per il totale delle imprese con dipendenti, il monte ore lavorate nel 2023 è aumentato del 4,9% rispetto al 2022, come risultato di un incremento del 3,3% nell'industria e del 6,0% nei servizi. Le ore lavorate per dipendente sono aumentate (+1,7%), sia nell'industria (+0,8%) sia nei servizi (+2,4%);
- nella media del 2023, il **costo del lavoro** registra un aumento decisamente marcato, pari, rispetto all'anno precedente, al 3,2% nel totale economia; la stessa entità di crescita si registra nel settore dei servizi e un valore leggermente superiore caratterizza l'industria (+3,4%). Per la componente retributiva la crescita rilevata nel 2023 è pari a +3,0%, per effetto di una concentrazione di aumenti tabellari e una-tantum previsti dai contratti nazionali nel corso dell'anno; l'aumento è lievemente maggiore nell'industria (+3,3%) rispetto ai servizi (+2,9%). Un aumento altrettanto sostenuto deriva dalla componente degli oneri sociali, che crescono del 3,9% rispetto all'anno precedente, sia in virtù della crescita delle retribuzioni, sia per effetto dell'attenuarsi degli sgravi contributivi attivati nel periodo della crisi pandemica;

3.2 Occupazione e disoccupazione nelle provincie di Pistoia e Prato

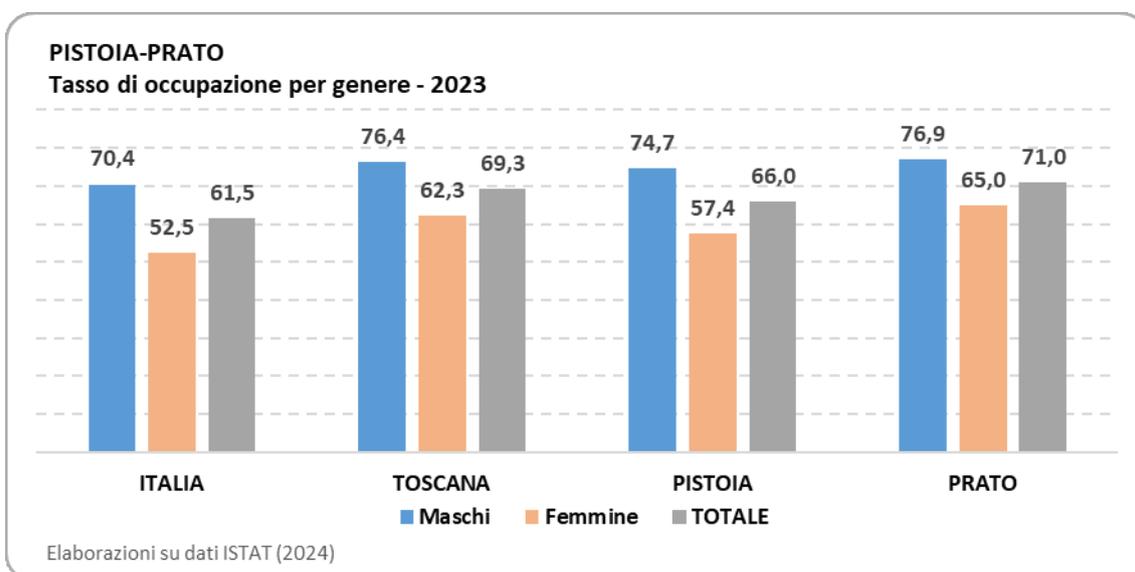
- analogamente a quanto avvenuto a livello nazionale anche in Toscana aumenta il numero degli occupati con un tasso di occupazione che cresce di 0,7 punti percentuali passando dal 68,6% del 2022 al 69,3% del 2023. I livelli di disoccupazione invece diminuiscono e, dal 6,0% registrato nel 2022, si passa al 5,3% del 2023; i valori registrati per la Toscana si mantengono quindi ancora molto al di sotto della media nazionale (7,7%);
- a livello interprovinciale dei due territori di Pistoia e Prato al 31.12.2023 l'Istat ha stimato nel 2023 un contingente di forza lavoro pari a 260.700 unità (il 15,2% del totale regionale), mentre gli occupati sono risultati in totale 245.700 (il 15,2% del totale toscano);
- la disaggregazione territoriale mostra, in valore assoluto, una forza lavoro più alta nella provincia di Pistoia, ma un numero di occupati maggiore nella provincia di Prato. Il tasso di occupazione infatti è pari al 66% in provincia di Pistoia e al 71% nella provincia di Prato;

- mentre a Pistoia il confronto con il 2022 registra una flessione del tasso che scende dal 66,8% al 66%, a Prato il tasso di occupazione è cresciuto del 2,8% rispetto al 2022 passando da 68,3% a 71% superando anche il valore medio regionale che per il 2023 è pari al 69,3%, e collocandosi ampiamente sopra il valore medio nazionale (61,5%);

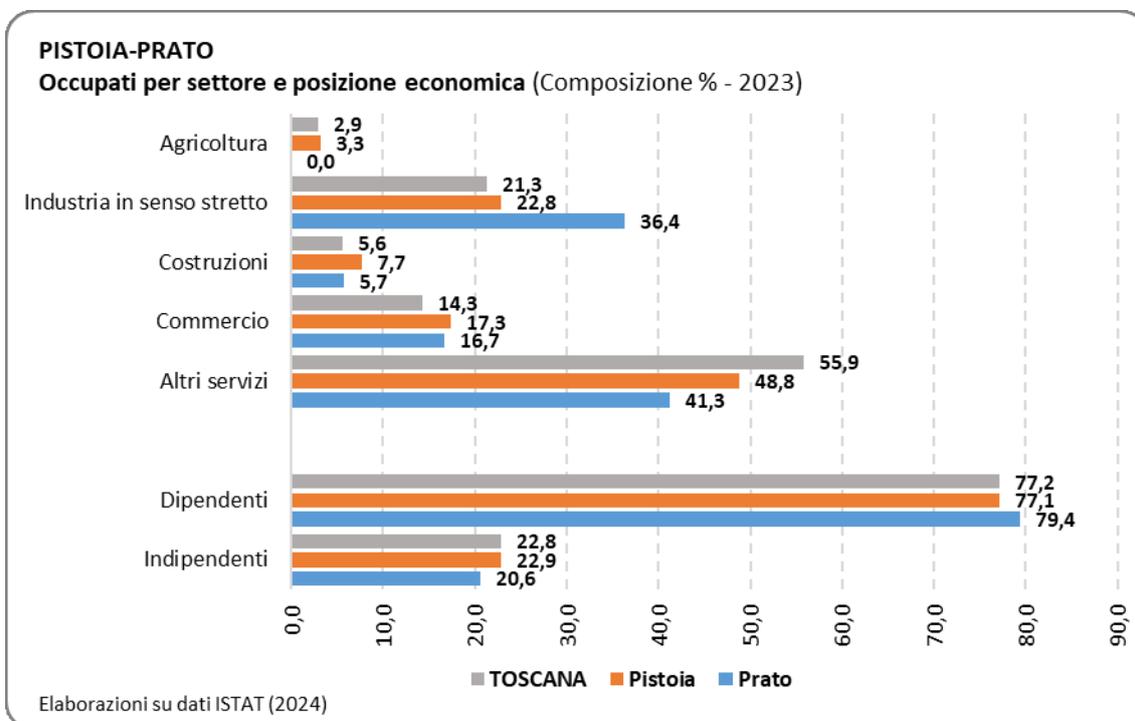
PISTOIA-PRATO										
Principali indicatori sull'occupazione (Anni 2019 - 2023)										
	PISTOIA					PRATO				
	2019	2020	2021	2022	2023	2019	2020	2021	2022	2023
FORZE DI LAVORO*	130,0	125,1	131,7	133,3	132,2	121,6	120,8	117,7	128,3	128,5
OCCUPATI*	118,2	114,5	119,0	124,5	122,8	114,1	112,7	109,4	120,3	122,9
TASSO DI OCCUPAZIONE	63,9	60,8	62,8	66,8	66,0	68,5	66,8	64,6	68,3	71,0
DISOCCUPATI*	10,8	10,6	12,7	8,8	9,3	7,5	8,1	8,3	8,0	5,6
TASSO DI DISOCCUPAZIONE	8,4	8,6	9,8	6,6	7,1	6,2	6,7	7,1	6,3	4,4
NON FORZE DI LAVORO*	54,3	60,2	54,1	51,6	51,5	43,5	45,9	49,9	45,9	42,5
	TOSCANA					ITALIA				
	2019	2020	2021	2022	2023	2019	2020	2021	2022	2023
FORZE DI LAVORO*	1.697,9	1.656,7	1.671,9	1.721,4	1.718,0	25.649,4	24.686,1	24.920,8	25.126,9	25.526,8
OCCUPATI*	1.584,1	1.544,5	1.546,3	1.617,7	1.628,0	23.109,4	22.385,3	22.554,0	23.099,4	23.579,9
TASSO DI OCCUPAZIONE	66,8	65,3	65,6	68,6	69,3	59,0	57,5	58,2	60,1	61,5
DISOCCUPATI*	113,7	122,2	125,6	103,7	89,9	2.540,0	2.300,9	2.366,8	2.027,5	1.946,9
TASSO DI DISOCCUPAZIONE	6,7	6,8	7,5	6,0	5,3	9,9	9,3	9,5	8,1	7,7
NON FORZE DI LAVORO*	644,7	678,2	654,2	611,3	602,9	13.038,8	13.788,4	13.328,4	12.844,6	12.376,5

* dati in migliaia
Elaborazioni su dati ISTAT (2023)

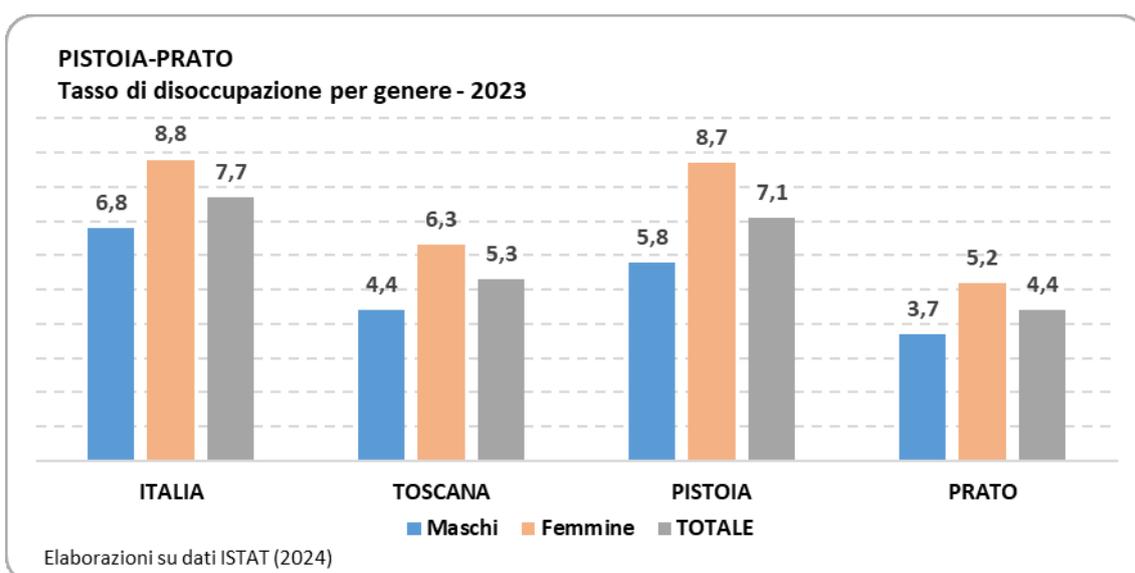
- la disaggregazione del tasso di occupazione per genere confrontato con la media regionale e nazionale evidenzia come a Prato sia il tasso di occupazione maschile (76,9%) che femminile (65%), siano maggiori sia rispetto alle medie nazionale e regionale;



- i valori registrati a Pistoia sono più bassi sia per la componente maschile (74,7%) che per quella femminile (57,4%), inferiori anche alla media regionale, ma più alti rispetto alla media nazionale;
- nella disaggregazione degli occupati per settore economico è evidente la forte vocazione industriale del territorio pratese. Il settore infatti assorbe il 36,4% degli occupati provinciali;



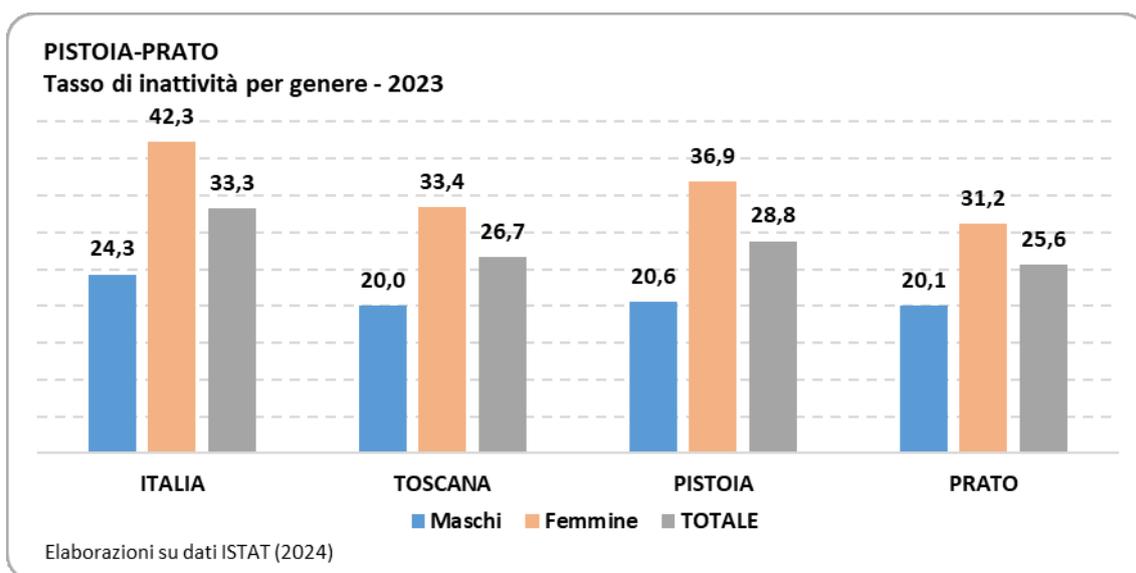
- anche in provincia di Pistoia il dato è rilevante (22,8%) e superiore alla media regionale, ma nel territorio pistoiese il numero degli occupati è distribuito con maggiore uniformità su tutti i settori: agricoltura 3,3%, costruzioni 7,7%, commercio 17,3% e servizi 48,8%;
- è altresì importante rilevare la quota di occupati indipendenti sul totale: a Prato essi pesano per il 20,6%, a Pistoia per il 22,9%, dato leggermente superiore alla media regionale (22,8%). Il dato riflette la diversa composizione dei due sistemi economici provinciali;



- per quanto riguarda la **disoccupazione**, in provincia di Prato questa diminuisce nel 2023 di quasi 2 punti percentuali e il tasso passa dal 6,3% del 2022 al 4,4% del 2023. A Pistoia invece il risultato è

inverso. Il tasso di disoccupazione registrato nel 2023 è pari al 7,1% con un aumento di mezzo punto percentuale rispetto al 2022;

- a Prato il tasso di disoccupazione maschile è pari a 3,7% mentre quello femminile si attesta a 5,2%, valori decisamente inferiori non solo nel confronto interprovinciale (Pistoia registra rispettivamente il 5,8% dei maschi e l'8,7% delle femmine), ma anche nel confronto regionale e nazionale;
- continua nel 2023 in generale in Toscana e anche nei due territori provinciali di Pistoia e Prato la diminuzione del numero degli inattivi che diminuiscono nella media regionale del 1,4%, a Pistoia dello 0,2% e a Prato del 7,4%;



- il tasso di inattività della provincia di Prato, più basso rispetto sia alla media regionale che nazionale, è dovuto in larga parte dal livello del valore registrato nella componente femminile (31,2%), molto più basso sia rispetto al valore medio regionale (33,4%) che a quello nazionale (42,3%);
- nel territorio pistoiese il tasso di inattività risulta invece inferiore alla media nazionale, ma superiore alla media regionale;

3.3 Iscrizioni alle liste di disoccupazione e avviamenti al lavoro

- dai dati rilevati dai centri per l'impiego e rielaborati dall'Osservatorio del mercato del lavoro della Regione Toscana, alla fine del 2023 **gli iscritti alle liste di disoccupazione** del territorio interprovinciale di Pistoia e Prato sono 85.161, lo 0,7% in più rispetto al 2022;
- il 39,1% degli iscritti afferiscono al territorio pratese (+0,9% sul 2022), mentre il 60,9% sono riferibili alla provincia di Pistoia (+0,6% sul 2022);
- circa il 41% ha più di 55 anni e il 20% meno di 35 anni;
- più alta la quota femminile fra gli iscritti a Pistoia 59% nel 2023 contro il 55,4% di Prato;
- per quanto riguarda la variazione rispetto al 2022, nell'area interprovinciale la componente femminile aumenta dello 0,4% mentre per i maschi il numero dei disoccupati cresce dell'1,1%;
- fra gli iscritti alle liste di disoccupazione delle due province, il 75,4% sono Italiani, per il 24,6% sono stranieri;

PISTOIA-PRATO
Iscritti alle liste di disoccupazione per genere

ANNO	PISTOIA				PRATO			
	F	M	Totale	% F/Tot	F	M	Totale	% F/Tot
2020	29.468	21.190	50.658	58,10%	18.001	14.653	32.654	55,10%
2021	29.558	20.732	50.290	58,70%	18.012	14.453	32.465	55,40%
2022	30.484	21.094	51.578	59,10%	18.409	14.577	32.986	55,80%
2023	30.626	21.256	51.882	59,00%	18.461	14.818	33.279	55,40%

ANNO	PISTOIA + PRATO				TOSCANA			
	F	M	Totale	% F/Tot	F	M	Totale	% F/Tot
2020	47.469	35.843	83.312	56,98%	308.008	238.012	546.020	56,40%
2021	47.570	35.185	82.755	57,48%	307.898	232.058	539.956	57,00%
2022	48.893	35.671	84.564	57,82%	324.610	242.257	566.867	57,20%
2023	49.087	36.074	85.161	57,64%	327.358	246.286	573.644	57,00%

Elaborazioni su dati Osservatorio del mercato del lavoro Regione Toscana (2024)

- considerando i flussi nel 2023 delle **nuove iscrizioni fra le liste dei disoccupati**, nel territorio interprovinciale si registrano 16.506 nuovi iscritti (il 17.7% in meno rispetto al 2022) che costituiscono il 10,8% del totale regionale;

PISTOIA-PRATO
Flussi di ingresso in disoccupazione per genere e classe di età (2023)

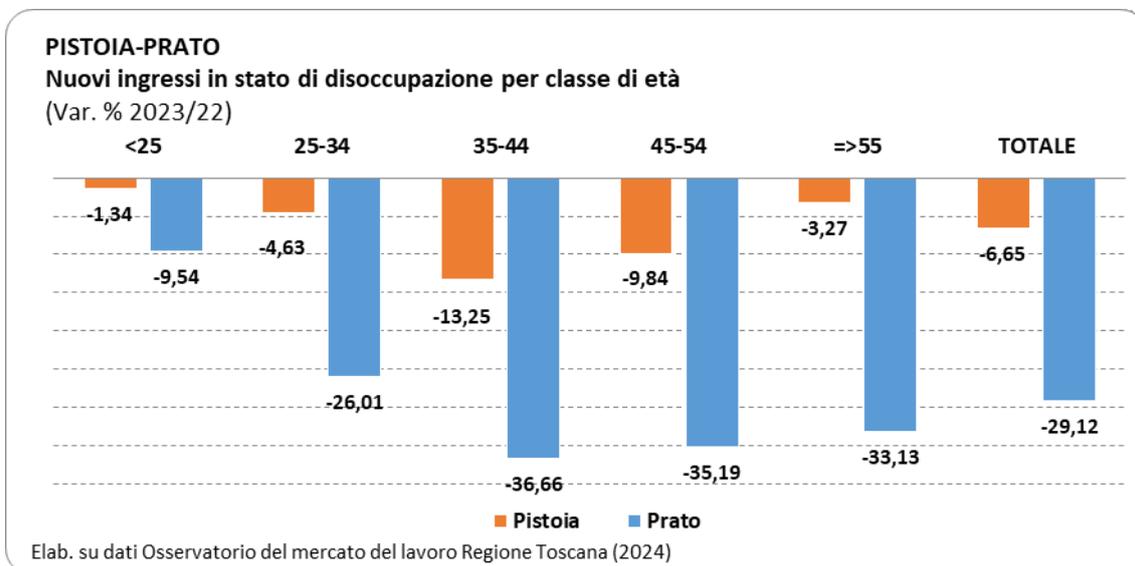
CLASSI DI ETA'	PISTOIA						PRATO					
	FEMMINE	VAR.% SUL 2022	MASCHI	VAR.% SUL 2022	TOTALE	VAR.% SUL 2022	FEMMINE	VAR.% SUL 2022	MASCHI	VAR.% SUL 2022	TOTALE	VAR.% SUL 2022
<25	835	-1,8	1.000	-1,0	1.835	-1,3	579	-11,1	720	-8,3	1.299	-9,5
25-34	1.306	-10,8	999	4,8	2.305	-4,6	861	-36,3	948	-13,3	1.809	-26,0
35-44	1.071	-19,1	742	-3,1	1.813	-13,3	722	-45,0	629	-23,3	1.351	-36,7
45-54	1.177	-14,9	728	-0,3	1.905	-9,8	804	-37,7	509	-30,7	1.313	-35,2
=>55	966	-6,3	691	1,3	1.657	-3,3	728	-35,9	491	-28,6	1.219	-33,1
TOTALE	5.355	-11,5	4.160	0,5	9.515	-6,7	3.694	-35,7	3.297	-20,0	6.991	-29,1

CLASSI DI ETA'	PISTOIA + PRATO						TOSCANA					
	FEMMINE	VAR.% SUL 2022	MASCHI	VAR.% SUL 2022	TOTALE	VAR.% SUL 2022	FEMMINE	VAR.% SUL 2022	MASCHI	VAR.% SUL 2022	TOTALE	VAR.% SUL 2022
<25	1.414	-5,8	1.720	-4,2	3.134	-4,9	12.667	3,7	14.922	7,5	27.589	5,7
25-34	2.167	-23,0	1.947	-4,9	4.114	-15,4	19.953	-8,3	17.099	4,2	37.052	-2,9
35-44	1.793	-32,0	1.371	-13,6	3.164	-25,1	17.429	-12,4	12.330	-1,8	29.759	-8,3
45-54	1.981	-25,9	1.237	-15,6	3.218	-22,3	19.486	-8,9	11.826	-2,8	31.312	-6,7
=>55	1.694	-21,8	1.182	-13,7	2.876	-18,7	16.763	-5,0	10.614	2,2	27.377	-2,3
TOTALE	9.049	-23,3	7.457	-9,8	16.506	-17,7	86.298	-7,1	66.791	2,1	153.089	-3,3

Elaborazioni su dati Osservatorio del mercato del lavoro Regione Toscana (2024)

- a Pistoia i 9.515 nuovi ingressi costituiscono il 57,6 % del totale interprovinciale e sono il 6,7% in meno rispetto al 2022;
- Prato invece registra 6.991 nuovi iscritti (2.872 unità in meno rispetto al 2022) rappresentando il 42,4% del totale delle due province, con una flessione tendenziale del 29,1%;

- la variazione tendenziale degli ingressi in disoccupazione registra diminuzioni in tutte le classi di età evidenziando comportamenti diversi nelle due province, soprattutto nei volumi. A Pistoia calano soprattutto gli ingressi in disoccupazione nelle età intermedie (35-44 anni; -13,3%), mentre a Prato la diminuzione di ingressi in disoccupazione si registra in tutte le fasce di età, con valori che vanno dal -9,5% degli under 25 al -33,1% degli over 55%;



- gli **avviamenti al lavoro** registrati dai centri per l'impiego delle due province dal 1° gennaio al 31 dicembre 2023 sono stati in totale 104.937 con una crescita rispetto al 2022 del 3%;
- di questi il 46,8% nella provincia di Pistoia con un aumento tendenziale del 5,9% mentre il restante 53,2% nella provincia di Prato con un aumento dello 0,6% sul 2022;
- a livello regionale gli avviamenti al lavoro nel 2023 sono stati pari a 883.504 (il 2,4% in più rispetto all'anno precedente);

PISTOIA-PRATO										
Avviamenti al lavoro per settore (anno 2023)										
	PISTOIA + PRATO		PISTOIA			PRATO			TOSCANA	
	V.A.	Var. % su 2022	V.a.	% su tot. interprov.	Var. % su 2022	V.a.	% su tot. interprov.	Var. % su 2022	V.a.	Var. % su 2022
Agricoltura	3.436	-1,9	2.741	79,8	3,4	695	20,2	-18,6	65.645	-3,3
Attività manifatturiere	25.022	-8,2	5.979	23,9	-3,8	19.043	76,1	-9,5	107.319	-9,9
Costruzioni	5.034	-1,2	2.696	53,6	-2,7	2.338	46,4	0,7	39.899	1,0
Commercio	8.702	-3,4	3.854	44,3	-11,7	4.848	55,7	4,5	70.889	-1,0
Alberghi e ristoranti	12.428	3,5	8.777	70,6	2,6	3.651	29,4	5,9	185.310	6,2
Trasporto e magazzinaggio	4.655	-4,9	2.295	49,3	14,9	2.360	50,7	-18,6	28.860	-3,6
P.A., Istruzione e Sanità	18.020	1,1	8.628	47,9	-1,8	9.392	52,1	3,8	142.437	-2,3
Servizi alle imprese	10.219	4,4	4.754	46,5	-2,5	5.465	53,5	11,4	83.260	-3,0
Altro	17.421	39,1	9.351	53,7	52,4	8.070	46,3	26,4	159.885	24,7
TOTALE	104.937	3,0	49.075	46,8	5,9	55.862	53,2	0,6	883.504	2,4

Elaborazioni su dati REGIONE TOSCANA - Sistema Informativo Lavoro (2024)

- per quanto riguarda la disaggregazione nei singoli settori la provincia di Pistoia assorbe il 79,8% degli avviamenti in agricoltura dell'intera area interprovinciale, con una crescita del 3,4% rispetto al 2022, il 23,9% degli ingressi nel settore manifatturiero con una flessione del 3,8% sull'anno precedente e il 53,6% nel settore delle costruzioni, anche questo in calo del 2,7%. Il settore turistico rappresenta il

70,6% del totale interprovinciale e registra una crescita degli avviamenti del 2,6% sull'anno precedente; negativo anche l'andamento degli ingressi nelle aziende pistoiesi del commercio (-11,7%) e dei servizi alle imprese (-2,5%);

- la provincia di Prato rappresenta il 76,1% degli ingressi nel settore manifatturiero con un calo tendenziale dei nuovi avviamenti al lavoro pari a -9,5%. Diminuiscono rispetto al 2022 i nuovi ingressi nel settore agricolo e in quello dei trasporti (-18,6%), mentre aumentano nel settore dei servizi (+11,4%) del commercio (+4,5%) del turismo (+5,9%). Leggermente in aumento anche gli avviamenti nel settore delle costruzioni (+0,7%);
- analizzando lo stesso fenomeno dal punto di vista delle tipologie di contratto dei nuovi assunti nell'area Pistoia -Prato è possibile osservare che nel 2023 gli avviamenti registrano un andamento parzialmente difforme sia rispetto alla tendenza riscontrata negli ultimi anni, sia tra i due territori;

PISTOIA-PRATO										
Avviamenti al lavoro per tipologia di contratto (anno 2023)										
	PISTOIA + PRATO		PISTOIA			PRATO			TOSCANA	
	V.A.	Var. % su 2022	V.a.	% su tot. interprov.	Var. % su 2022	V.a.	% su tot. interprov.	Var. % su 2022	V.a.	Var. % su 2022
Tempo Indeterminato	23.860	-2,0	5.685	23,8	3,7	18.175	76,2	-3,6	102.250	-1,4
Tempo determinato	49.530	-1,0	26.542	53,6	1,1	22.988	46,4	-3,4	483.385	0,5
Somministrazione	7.741	0,9	2.905	37,5	-10,5	4.836	62,5	9,2	72.314	-11,3
Contratto a prog. /CO.CO.CO.	6.172	265,4	3.430	55,6	333,1	2.742	44,4	205,7	49.420	199,1
Tirocinio	1.464	-15,8	851	58,1	-11,4	613	41,9	-21,2	13.224	-17,4
Apprendistato	3.897	-14,8	1.907	48,9	-13,3	1.990	51,1	-16,1	33.275	-7,6
Lavoro Domestico	4.899	-3,8	2.774	56,6	-6,1	2.125	43,4	-0,6	36.886	-5,2
Lavoro Intermittente	5.732	0,7	4.050	70,7	5,1	1.682	29,3	-8,6	71.443	1,5
Altre Forme	1.114	4,0	624	56,0	0,3	490	44,0	9,1	18.320	-0,5
n.d.	528	--	307	58,1	--	221	41,9	--	2.987	--
TOTALE	104.937	3,0	49.075	46,8	5,9	55.862	53,2	0,6	883.504	2,4

Elaborazioni su dati REGIONE TOSCANA - Sistema Informativo Lavoro (2024)

- nel totale interprovinciale diminuiscono sia i contratti a tempo indeterminato (-2,0%), sia quelli a tempo determinato (-1,0%). Diminuiscono anche i tirocini (-15,8%), così come le forme di apprendistato (-14,8%);
- da evidenziare invece l'aumento esponenziale dei contratti a progetto/Co.Co.Co. che però avevano subito importanti flessioni negli anni precedenti, e l'aumento dei contratti in somministrazione (+0,9%);
- diversi anche i risultati tra le due Province: a Pistoia i contratti a tempo indeterminato (che costituiscono il 23,8% del totale interprovinciale) aumentano del 3,7%. A Prato diminuiscono del 3,6%. Per i contratti a termine Pistoia (che pesa per il 53,6% sul totale) registra un aumento del 1,1% mentre Prato una flessione del 3,4%. I contratti di somministrazione, infine, diminuiscono a Pistoia del 10,5% mentre aumentano a Prato del 9,2%;

3.4 La domanda di lavoro espressa dalle imprese: l'indagine Excelsior

- anche l'indagine Excelsior sui programmi occupazionali espressi dalle imprese conferma che nel 2023 prosegue l'andamento positivo della domanda di lavoro, ancorché con un ritmo di crescita inferiore rispetto a quanto registrato nel biennio precedente;
- il numero di imprese che hanno programmato di effettuare assunzioni a livello nazionale passa da circa 785mila nel 2022 alle 823mila (+4,9%) del 2023; più marcato, pari al +6,4%, è l'incremento del numero di lavoratori in entrata negli organici aziendali, che nel 2023 raggiunge i 5,5 milioni di unità (a fronte di 5,2 nell'anno precedente).
- il miglioramento degli indicatori di Excelsior è quindi in sintonia con i principali indicatori del mercato del lavoro rilevati dall'ISTAT;

SISTEMA INFORMATIVO EXCELSIOR					
I principali indicatori (Anni 2022 - 2023)					
	ANNI	ENTRATE PREVISTE	QUOTA % DI IMPRESE CHE ASSUMONO	QUOTA % DI GIOVANI	QUOTA % DI FIGURE DI DIFFICILE REPERIMENTO
PISTOIA	2022	16.980	57	29	44
	2023	18.290	59	32	51
PRATO	2022	28.600	58	19	41
	2023	31.920	61	21	46
TOSCANA	2022	326.610	60	27	42
	2023	368.490	63	30	47
ITALIA	2022	5.179.140	60	29	41
	2023	5.509.130	62	30	45

Elaborazioni su dati UNIONCAMERE - Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Sistema Informativo Excelsior (2024)

- i dati registrati a livello nazionale si confermano anche a livello locale: a Pistoia le entrate programmate dalle imprese nel 2023 sono state il 7,7% in più rispetto al 2022, a Prato addirittura l'11,6% in più. Dati leggermente inferiori al valore registrato nella media Toscana (+12,8%) ma superiori alla media nazionale (+6,4%);
- le imprese che hanno manifestato la volontà di assumere nuovo personale sono passate a Pistoia dal 57% del 2022 al 59,2% nel 2023. Il valore aumenta con l'aumento della dimensione aziendale, infatti le imprese più grandi (+250 addetti) hanno dichiarato di voler aumentare il proprio organico nel 98,2% dei casi e le medie imprese (50-250 addetti) nell'86% dei casi. Sempre con riferimento ai programmi di assunzione, il 60,8% delle imprese appartiene al comparto dell'industria e il 58,3% a quello dei servizi;
- in provincia di Prato, le imprese che hanno manifestato la volontà di assumere nuovo personale sono passate dal 58% del 2022 al 60,8% nel 2023. Anche in questo territorio il dato è maggiore nelle imprese più grandi (+250 addetti) che hanno previsto assunzioni nel 98,2% dei casi e le medie imprese (50-250 addetti) nell'86,9% dei casi, mentre sotto il profilo della disaggregazione settoriale, esse sono concentrate nel 64% dei casi nell'industria e nel restante 56% nei servizi;
- la crescita della domanda di lavoro è però accompagnata da una sempre maggiore difficoltà delle imprese nel reperire i profili desiderati, difficoltà che, a livello nazionale, ha interessato il 45% delle

entrate programmate nel 2023. I problemi delle imprese nel trovare personale riflettono l'intrecciarsi di diversi fattori e di situazioni molto eterogenee sul territorio;

SISTEMA INFORMATIVO EXCELSIOR								
Entrate previste dalle imprese nel 2023 per settore e difficoltà di reperimento								
	PISTOIA				PRATO			
	ENTRATE PREVISTE NEL 2023	di difficile reperimento (%):			ENTRATE PREVISTE NEL 2023	di difficile reperimento (%):		
		Totale	per mancanza di candidati	per preparazione inadeguata dei candidati		Totale	per mancanza di candidati	per preparazione inadeguata dei candidati
TOTALE	18.290	50,7	31,6	14,0	31.920	45,8	26,6	14,7
INDUSTRIA	6.300	57,0	35,6	16,4	18.520	45,6	25,2	16,2
Industrie tessili, dell'abbigliamento e calzature	1.430	51,2	29,1	18,1	13.980	42,1	22,1	16,5
Industrie metalmeccaniche ed elettroniche	1.220	55,8	31,6	19,3	1.150	60,9	36,1	21,8
Public Utilities (energia, gas acqua e ambiente)	--	--	--	--	330	34,9	22,0	3,9
Altre industrie	1.760	53,3	33,8	13,7	1.260	47,2	24,4	11,1
Costruzioni	1.890	65,6	44,7	15,7	1.800	63,8	43,6	16,3
SERVIZI	11.900	47,5	29,5	12,8	13.410	46,2	28,5	12,6
Commercio al dettaglio, all'ingrosso e riparazione di autoveicoli e motocicli	2.800	39,9	21,9	15,0	3.500	41,9	24,5	14,2
Servizi di alloggio e ristorazione; servizi turistici	4.760	51,3	34,5	11,5	2.700	49,4	33,2	10,9
Servizi avanzati di supporto alle imprese	410	40,2	21,2	16,8	600	51,7	36,4	11,8
Servizi operativi di supporto alle imprese e alle persone	870	31,3	24,1	2,3	1.570	31,7	22,3	3,3
Servizi alle persone	1.680	54,9	29,1	17,0	2.310	50,5	27,6	15,3
Altri servizi	1.470	52,6	34,1	13,3	2.720	52,1	31,7	15,7

Elaborazioni su dati UNIONCAMERE - Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Sistema Informativo Excelsior (2024)

- a livello locale, la difficoltà di reperimento si sono manifestate per il 50,7% dei casi a Pistoia e per il 45,8% a Prato. Maggiormente nell'industria (a Pistoia il 57% contro il 45,6% registrato a Prato) rispetto ai servizi dove invece la quota delle figure professionali difficili da reperire è a Prato pari al 46,2% e a Pistoia al 47,5%.

4 Focus: L'andamento del credito bancario

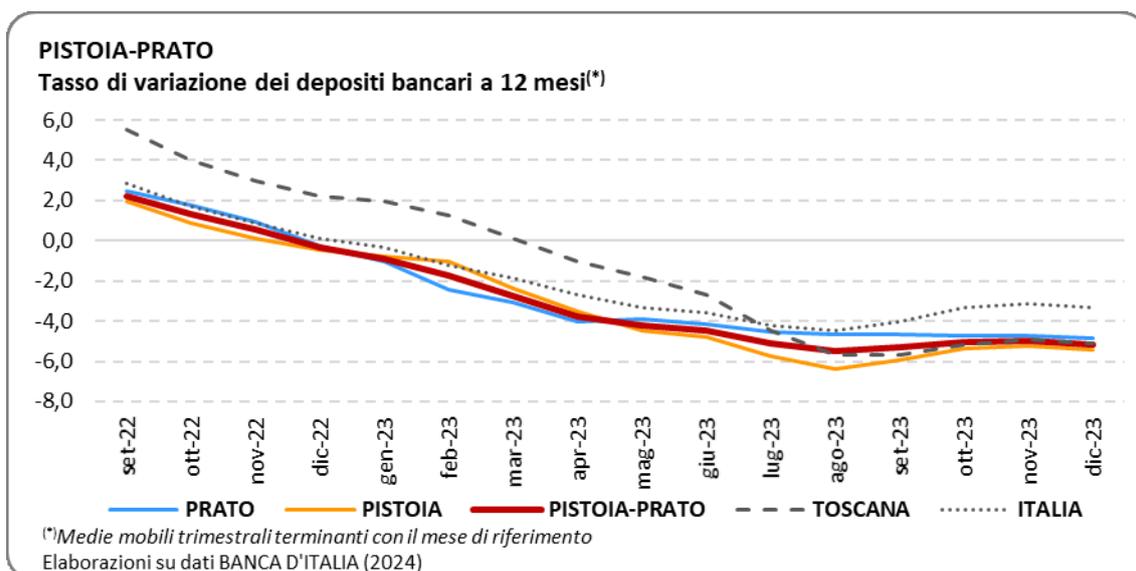
- il volume complessivo dei depositi bancari della clientela residente nelle provincie di Pistoia e Prato a dicembre 2023 ammonta a poco più di 14 miliardi di euro, equamente distribuiti tra i due territori;

PISTOIA-PRATO						
Depositi e impieghi bancari per settore di attività economica della clientela						
(Valori al netto dei Pronti Conto Termine - Consistenze al 31/12/2023 - Mln. di € e %)						
DEPOSITI	PISTOIA			PRATO		
	Mln. €	% su tot.	V.% annua	Mln. €	% su tot.	V.% annua
Amministrazioni pubbliche	44,4	0,6	5,5	34,9	0,5	-24,6
Società non finanziarie e famiglie produttrici	1.913,9	26,6	0,1	2.460,2	34,6	-4,2
Società non finanziarie	1.474,8	20,5	2,0	2.090,7	29,4	-3,5
<i>Società non finanziarie pubbliche</i>	18,0	0,3	-15,9	152,1	2,1	-1,2
<i>Società non finanziarie private</i>	1.456,8	20,2	2,3	1.938,6	27,3	-3,7
Famiglie produttrici (fino a 5 addetti)	439,1	6,1	-5,9	369,5	5,2	-7,8
Società finanziarie (diverse dalle IMF)	90,4	1,3	-21,9	59,7	0,8	-2,2
Famiglie consumatrici	5.044,1	70,1	-5,8	4.461,2	62,8	-3,6
Istit.ni senza scopo di lucro al servizio delle famiglie	83,2	1,2	6,8	85,0	1,2	-0,7
Unità non classificabili e non classificate	20,0	0,3	23,6	6,9	0,1	20,4
TOTALE CLIENTELA (AL NETTO DELLE IMF)	7.196,0	100,0	-4,3	7.107,8	100,0	-3,9
IMPIEGHI	PISTOIA			PRATO		
	Mln. €	% su tot.	V.% annua	Mln. €	% su tot.	V.% annua
Amministrazioni pubbliche	131,3	2,0	-3,2	73,9	1,1	12,6
Società non finanziarie e famiglie produttrici	3.314,8	50,3	-6,5	3.686,7	52,4	-6,4
Società non finanziarie	2.947,3	44,7	-5,4	3.422,9	48,7	-6,1
<i>Società non finanziarie pubbliche</i>	16,4	0,2	-34,0	353,0	5,0	3,4
<i>Società non finanziarie private</i>	2.930,9	44,5	-5,2	3.069,9	43,6	-7,1
Famiglie produttrici (fino a 5 addetti)	367,4	5,6	-14,5	263,8	3,8	-9,3
Società finanziarie (diverse dalle IMF)	9,9	0,2	-68,8	25,5	0,4	-22,5
Famiglie consumatrici	3.089,4	46,9	-0,7	3.217,6	45,7	0,5
Istit.ni senza scopo di lucro al servizio delle famiglie	43,7	0,7	-1,5	31,0	0,4	-0,6
Unità non classificabili e non classificate	0,2	0,0	-8,3	0,2	0,0	-31,3
TOTALE CLIENTELA (AL NETTO DELLE IMF)	6.589,4	100,0	-4,1	7.035,0	100,0	-3,2

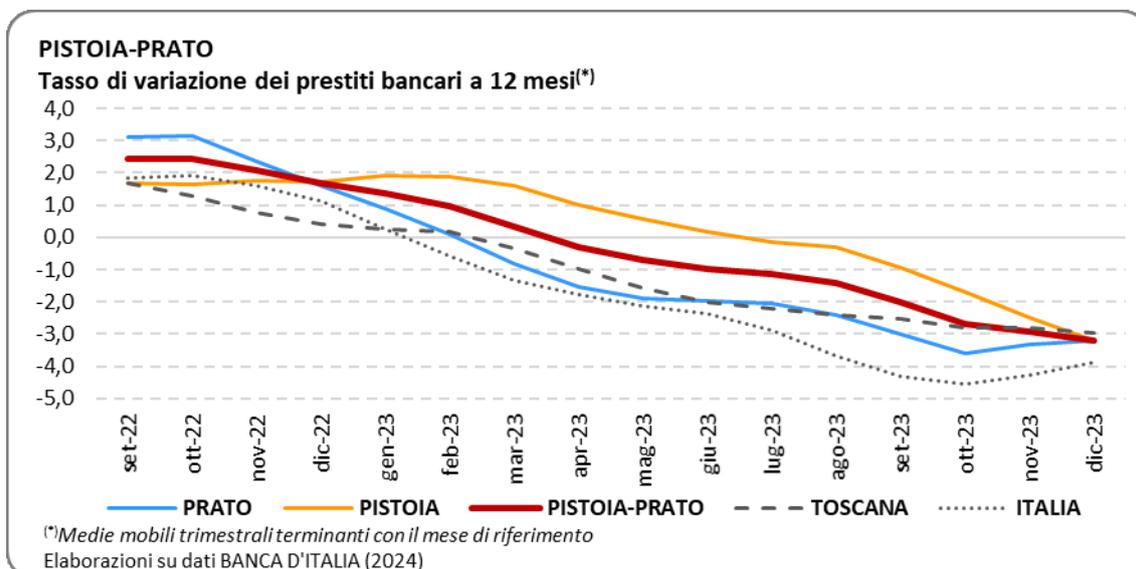
Elaborazioni su dati BANCA D'ITALIA (2024)

- nella seconda parte del 2023 è proseguita la fase di diminuzione dei depositi bancari avviata nel corso del 2022; in particolare, rispetto a dicembre 2022, i depositi sono diminuiti del -4,3% in provincia di Pistoia e del -3,9% in provincia di Prato (-4,1% la media riferita al dato aggregato delle due province; -4,3% la media della regione Toscana);
- la flessione registrata a livello aggregato è da imputarsi sia alla componente dei depositi del comparto produttivo sia, soprattutto, a quella riferita alle famiglie consumatrici;
- in provincia di Pistoia, infatti, la consistenza dei depositi imputabili a società non finanziarie e famiglie produttrici è rimasta sostanzialmente invariata (1,9 miliardi di euro; +0,1% rispetto a fine 2022),

mentre a Prato la flessione è stata piuttosto importante (poco meno di 2,5 miliardi di euro il volume complessivo; -4,2% rispetto a dicembre 2022);

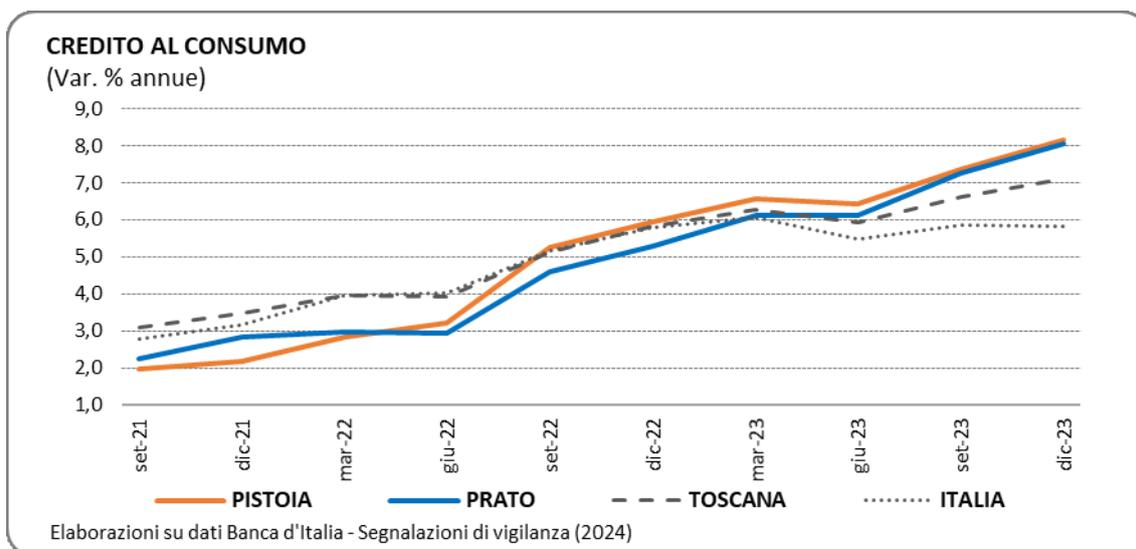


- per quanto riguarda invece i depositi delle famiglie consumatrici si registra una contrazione abbastanza significativa in entrambe le provincie: a Pistoia, dove con oltre 5 miliardi di euro i depositi delle famiglie rappresentano circa il 70% del totale, la riduzione è stata pari al -5,8%; a Prato la consistenza a fine 2023 ammontava a poco meno di 4,5 miliardi di euro a Prato con una flessione rispetto all'anno precedente del -3,6%;
- dal lato degli impieghi, il volume complessivo dei prestiti al lordo delle sofferenze erogati alla clientela residente nell'area Pistoia-Prato al 31/12/2023 è pari a poco meno di 14 miliardi di euro e anche in questo la differenza tra le due provincie è minima;



- in termini aggregati nel corso del 2023 lo sviluppo dei prestiti ha segnato una battuta d'arresto abbastanza pronunciata e l'anno si è chiuso con una flessione pari al -4,1% a Pistoia e al -3,2% a Prato. L'andamento del credito erogato sul territorio è comunque sostanzialmente in linea con le tendenze in atto a livello regionale (-3,1%) e nazionale (-3,4%);

- dal punto di vista della classificazione della clientela residente, a Pistoia flettono soprattutto gli impieghi erogati in favore delle imprese (-6,5%), mentre rimangono in complesso stabili quelli che hanno come controparte le famiglie consumatrici (-0,7%); all'interno del comparto produttivo si osserva inoltre una riduzione relativamente più marcata dei prestiti alle imprese di minori dimensioni (-14,5%). Dal lato delle famiglie si mantiene viceversa piuttosto elevato lo sviluppo del credito al consumo (+8,2% la variazione tendenziale annua 2023) mentre, per quanto ancora positiva, rallenta sensibilmente la crescita dei finanziamenti a medio e lungo termine destinata all'acquisto di abitazioni (+0,8%);



- anche in provincia di Prato si registra una contrazione significativa dei prestiti al comparto produttivo (-6,4%) mentre tengono, in complesso, i prestiti alle famiglie consumatrici (+0,5%). La diminuzione della consistenza degli impieghi alle imprese è imputabile tanto alle società non finanziarie private (-7,1%), quanto alle famiglie produttrici (-9,3%); prosegue invece lo sviluppo dei finanziamenti erogati alle società non finanziarie pubbliche (circa 350 milioni di euro la consistenza al 31/12/2023, +3,4% rispetto a fine 2022). Per quanto riguarda le famiglie, e al pari di quanto riscontrato a Pistoia, anche a Prato prosegue la crescita del credito al consumo (+8,1% in totale), soprattutto nella componente del credito erogato da società finanziarie diverse dalle banche (175 milioni di euro a fine dicembre 2023, +14,5% rispetto all'anno precedente); infine, rispetto allo sviluppo medio del biennio 2021-2022, anche a Prato frenano i mutui destinati all'acquisto di abitazioni (2,2 miliardi di euro la consistenza dei mutui in essere al 31/12/2023; +1,7%)²⁷;
- sotto il profilo della classificazione dei prestiti per settore economico i dati confermano una modesta ripresa dei finanziamenti al settore delle costruzioni in provincia di Prato (+1,3%) e un rallentamento della caduta degli stessi in provincia di Pistoia (-3,3%); si contrae invece sensibilmente la consistenza dei prestiti erogati in favore del manifatturiero a Prato (-8,8%) e, in misura ancora più pesante, a Pistoia (-16,8%); sempre negativo, ma con oscillazioni più modeste, l'andamento del credito ai servizi (Pistoia: -1,1%; Prato: -5,9%);

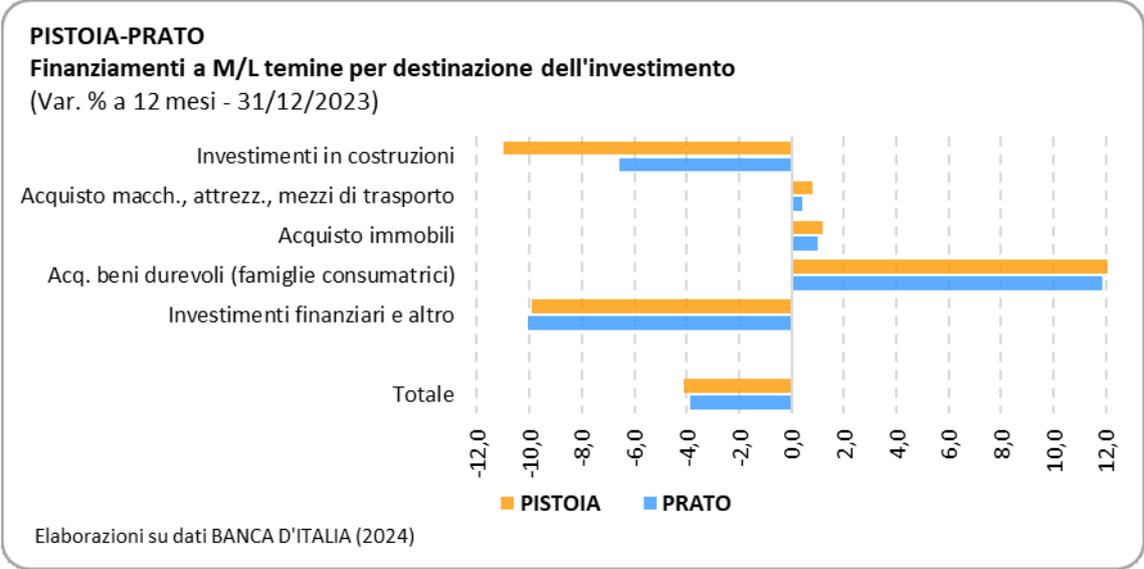
²⁷ Nel corso del 2023 le erogazioni di nuovi mutui destinati all'acquisto di abitazioni da parte delle famiglie consumatrici sono diminuite rispettivamente del -31,5% in provincia di Pistoia e del -19,5% in provincia di Prato; la flessione media a livello regionale è stata pari al -27,5% mentre a livello nazionale al -25,4%.

PISTOIA-PRATO
Prestiti bancari al comparto produttivo per settore
 (Valori al lordo Sofferenze e netto PCT - Consistenze al 31/12/2023 - Mln. di € e %)

	PISTOIA			PRATO		
	Mln. €	% su tot.	Var. annua	Mln. €	% su tot.	Var. annua
Attività Industriali	854,0	25,8	-16,8	1.259,2	34,2	-8,8
Costruzioni	230,0	6,9	-3,3	338,1	9,2	1,3
Servizi	1.959,9	59,1	-1,1	2.062,6	55,9	-5,9
TOTALE	3.314,8	91,8	-6,5	3.686,7	99,3	-6,4

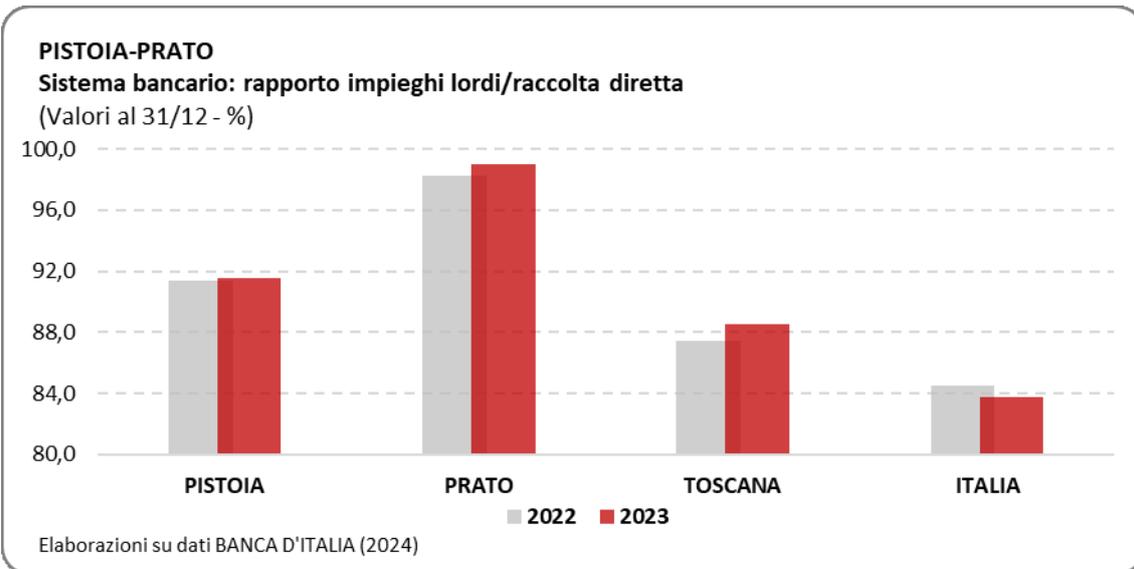
Elaborazioni su dati BANCA D'ITALIA (2024)

- l'andamento dei prestiti per settore economico trova una parziale conferma nei dati relativi ai finanziamenti a medio e lungo termine per destinazione dell'investimento: la consistenza di questi ultimi destinata agli investimenti in costruzioni, infatti, continua a ridursi in entrambe le provincie (Pistoia: -11,0%; Prato: -6,6%); d'altro canto, la sostanziale tenuta dei finanziamenti erogati a fronte di operazioni di acquisto di macchine, attrezzature e mezzi di trasporto (Pistoia: +0,8%; Prato: +0,4%) sembrerebbe invece confermare la tesi che la flessione complessiva del credito erogato al comparto produttivo sia da ricondursi soprattutto alle componenti a breve, ovvero quelle che, per loro natura, sono destinate al finanziamento del circolante;

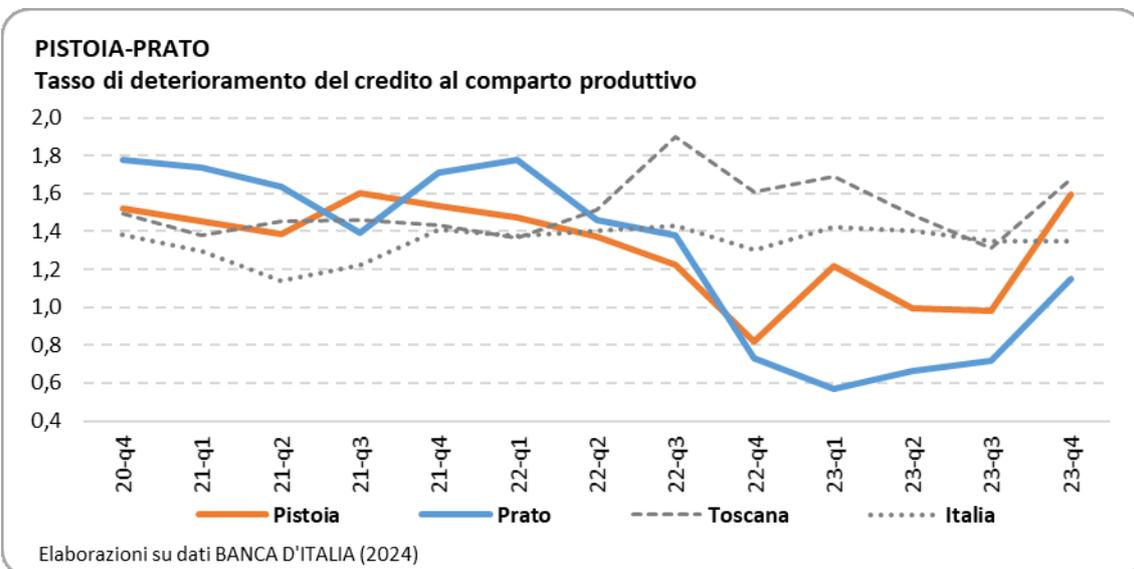


- dal punto di vista dell'equilibrio del sistema bancario, infine, i dati evidenziano una sostanziale stabilità del rapporto tra impieghi lordi e raccolta diretta in provincia di Pistoia (da 91,4% a dicembre 2022 a 91,6% a dicembre 2023) e una crescita più pronunciata a Prato dove, tale rapporto, è passato dal 98,3% (dicembre 2022) al 99,0% (dicembre 2023). In entrambe le provincie i valori registrati per l'indicatore in esame sono ampiamente al di sopra delle corrispondenti medie regionale (88,5% a dicembre 2023) e nazionale (83,8%)²⁸;

²⁸ Il rapporto tra crediti verso clientela e raccolta diretta misura la percentuale di impieghi finanziata attraverso debiti verso clientela o titoli. Una quota inferiore al 100% indica un'emissione di crediti, in media, minore rispetto alla raccolta, mentre una quota superiore indica che i gruppi bancari, in media, stanno erogando a favore dei clienti più impieghi di quanto raccolgano presso la clientela, finanziandosi con debiti verso banche e altre passività. Cfr. KPMG ADVISORY S.p.A. - L'EVOLUZIONE DEL SISTEMA BANCARIO ITALIANO: GLI INDICATORI CHIAVE, Flash report, Milano, febbraio 2019



- l'ammontare dei crediti concessi in favore del settore produttivo che sono entrati in default rettificato nel corso del 2023 (nuovi prestiti deteriorati) è stato pari a 54,7 milioni di euro in provincia di Pistoia e a 45,5 milioni di euro in provincia di Prato; rispetto alla fine del 2022 il tasso di deterioramento del credito è cresciuto in modo significativo in entrambe le provincie e si è assestato, a dicembre 2023, attorno all'1,6% a Pistoia e all'1,2% a Prato. La dinamica dell'ultimo trimestre 2023 ha di fatto comportato un sostanziale riallineamento dei tassi in esame con le medie regionale (1,7%) e nazionale (1,3%)²⁹;



²⁹ Il concetto di "default rettificato" mira a estendere la qualifica di credito in default a tutti i crediti di un soggetto verso l'intero sistema finanziario (banche, finanziarie e veicoli) qualora questi presenti un'anomalia e tale anomalia insista su un importo che risulta significativo rispetto all'esposizione complessiva che il sistema ha nei suoi confronti; la significatività del deterioramento viene valutata sulla base di alcune soglie di proporzionalità prestabilite, decrescenti in ragione della gravità del credito deteriorato. Sul punto, cfr. BANCA D'ITALIA - *Banche e istituzioni finanziarie: condizioni e rischiosità del credito per settori e territori* – Statistiche – Metodi e fonti: Note metodologiche, Roma, 31 dicembre 2020.

- con riferimento alle sofferenze bancarie vere e proprie - che sono la forma di deterioramento del credito più seria - si osserva per entrambe le provincie, e in tutte le classi di appartenenza della clientela, una ulteriore contrazione del valore monetario complessivo; in particolare, in provincia di

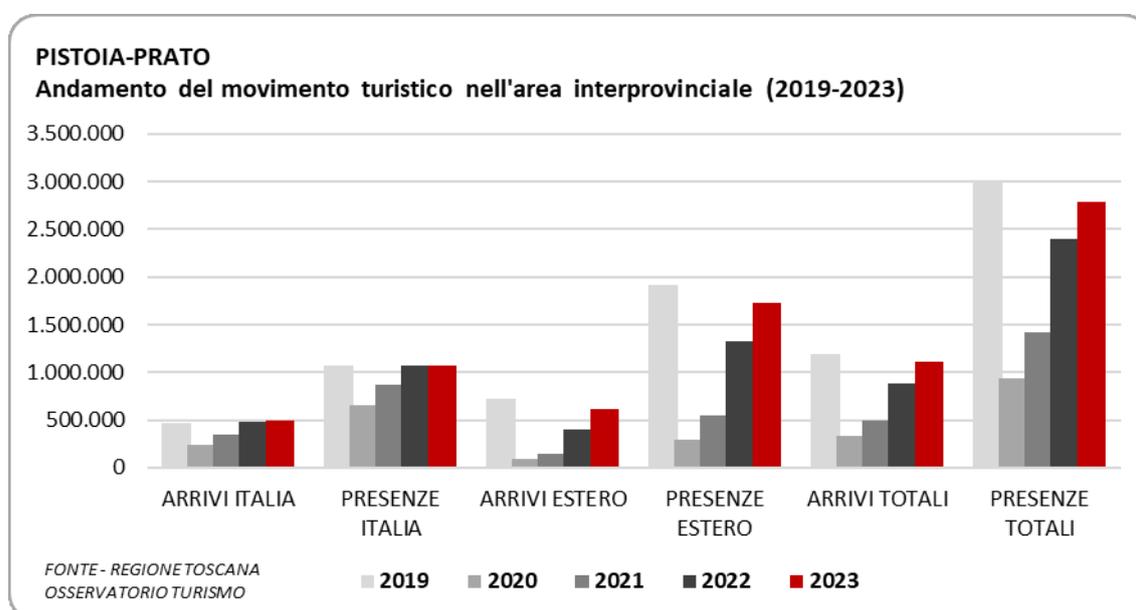
PISTOIA-PRATO								
Sofferenze bancarie per comparto di attività economica della clientela								
(31/12/2023 - Milioni di € , valori assoluti e var. % annua)								
	PISTOIA				PRATO			
	Sofferenze		Affidati in sofferenza		Sofferenze		Affidati in sofferenza	
	Mln. €	Var. %	V.A.	Var. %	Mln. €	Var. %	V.A.	Var. %
Settore Produttivo	87	-25,6	694	-11,0	78	-15,2	678	1,3
Società non finanziarie - Industria	14	-12,5	98	-5,8	33	0,0	141	0,0
Società non finanziarie - Costruzioni	10	-16,7	58	-9,4	5	-44,4	58	-4,9
Società non finanziarie - Servizi	48	-22,6	275	-8,3	30	-16,7	265	1,5
Famiglie produttrici	8	-38,5	254	-15,3	4	-42,9	212	4,4
Famiglie consumatrici e altro	31	-34,0	1.275	-8,6	17	-26,1	1.115	2,1
TOTALE RESIDENTI	119	-27,4	1.978	-9,5	96	-15,8	1.807	2,1

Elaborazioni su dati BANCA D'ITALIA (2024)

Pistoia il volume dei crediti in sofferenza al 31/12/2023 ammonta a 119 milioni di euro (-27,4% rispetto a dicembre 2023), mentre in provincia di Prato il valore delle sofferenze bancarie è pari a 96 milioni di euro (-15,8%). Quanto al numero assoluto dei soggetti affidati in sofferenza i dati confermano una significativa riduzione in provincia di Pistoia (-9,5%) e, come già emerso a giugno 2023, un leggero incremento in provincia di Prato (+2,1%) dovuto tanto all'aumento registrato in seno al comparto produttivo (+1,3%), quanto alla crescita dei soggetti in sofferenza appartenenti al comparto delle famiglie consumatrici (+2,1%). La qualità del portafoglio attivo del sistema bancario appare al momento comunque soddisfacente: rispetto a dicembre 2022 la consistenza delle sofferenze in rapporto al volume totale degli impieghi è infatti diminuita dal 2,4% al 1,8% in provincia di Pistoia e dall'1,6% all'1,4% in provincia di Prato.

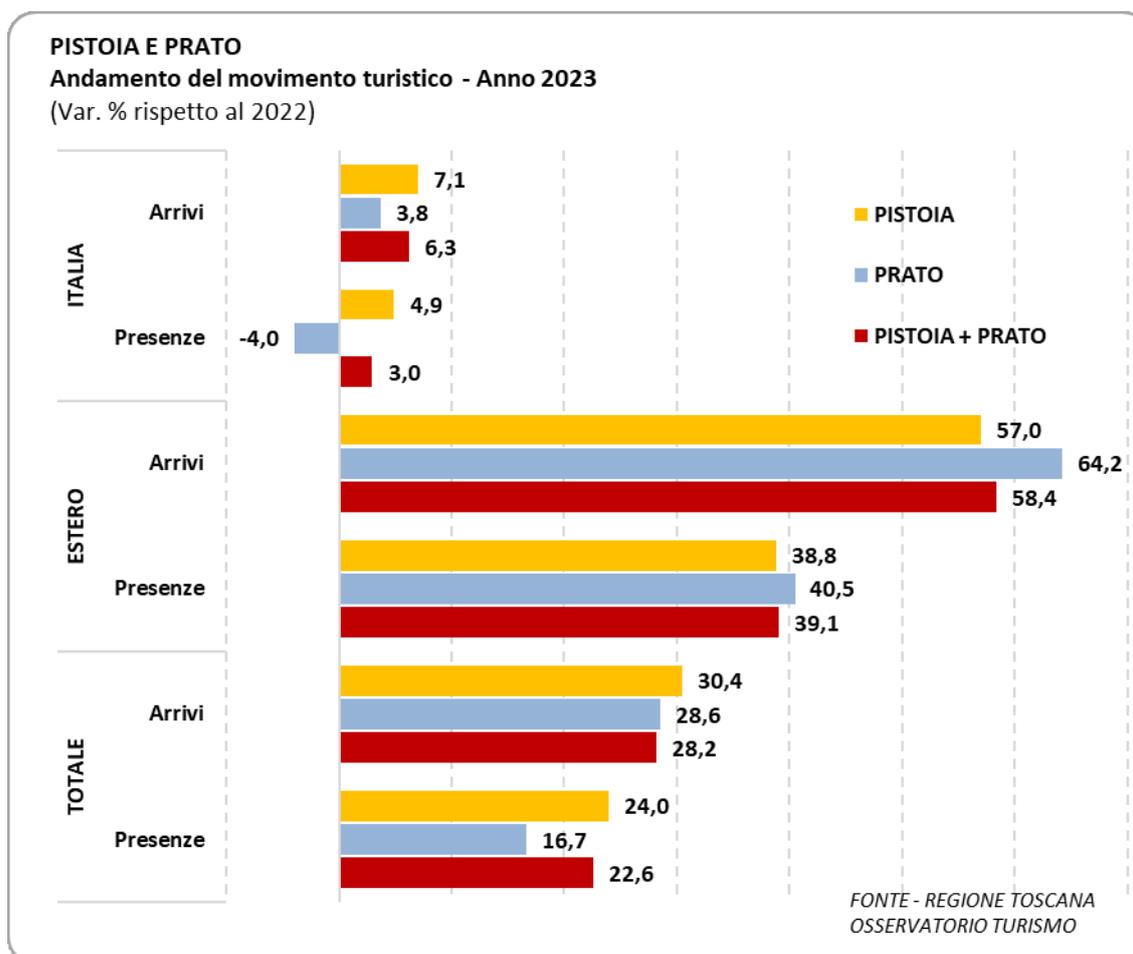
5 Focus: il turismo

- Il movimento turistico nelle due province di Prato e Pistoia del 2023 conferma l'andamento positivo del 2022: gli arrivi sfiorano il milione e 100 mila unità (+28,2% rispetto al 2022) e le presenze sono pari a 2.788.351 (il 22,6% in più rispetto all'anno precedente). Di questi, gli arrivi ascrivibili alla provincia di Pistoia rappresentano il 77,5% e le presenze l'82,4% del totale interprovinciale;
- riprendono i flussi degli stranieri con crescite importanti rispetto al 2022. Essi rappresentarono il 55,5% degli arrivi totali (con una crescita di oltre il 50% rispetto al 2022) e il 61,7% delle presenze totali (+29,4% sull'anno precedente);
- gli arrivi provenienti dall'Italia sono quindi il 44,5% del totale (+3,9% sul 2022) e le presenze il 38,3% (con una leggera flessione rispetto all'anno precedente -0,6%);
- la permanenza media nell'intero territorio di riferimento è pari a 2,5 giornate. Per la componente turistica straniera la permanenza media è leggermente più alta e pari a 2,8 giorni. In entrambi i casi si registrano valori più bassi rispetto al 2022;



- il 2023 consolida quindi la ripresa dei flussi turistici, che, con i risultati ottenuti, si avvicinano sempre di più alla situazione pre-pandemica, cioè a quella del 2019;
- questo è evidente sia per la provincia di Pistoia sia per il territorio pratese;
- a livello provinciale, la situazione è analoga anche se mostra degli aspetti diversi;
- in entrambe le province aumentano sia arrivi che presenze, ma con risultati diversi, sia in valore assoluto che in percentuale rispetto al 2022;
- a Pistoia, che raccoglie più dei due terzi dei flussi dell'intero territorio interprovinciale, gli arrivi sono stati oltre 850 mila e sono aumentati del 30,4%; le presenze, che sfiorano i 2 milioni e 300 mila giornate, hanno registrato un incremento annuo del 24% circa, con una permanenza media di 2,7 giorni;
- di questi, la componente italiana, pari al 43,6% del totale arrivi e al 37% del totale presenze, è aumentata rispettivamente del 7,1% per gli arrivi e del 4,9% delle presenze, ritornando quasi ai volumi pre-pandemia;

- gli stranieri che pesano per il 56,4% degli arrivi e per il 63% delle presenze sono in crescita rispettivamente del 57% e del 38,8%. La permanenza media sale a 3 giornate;



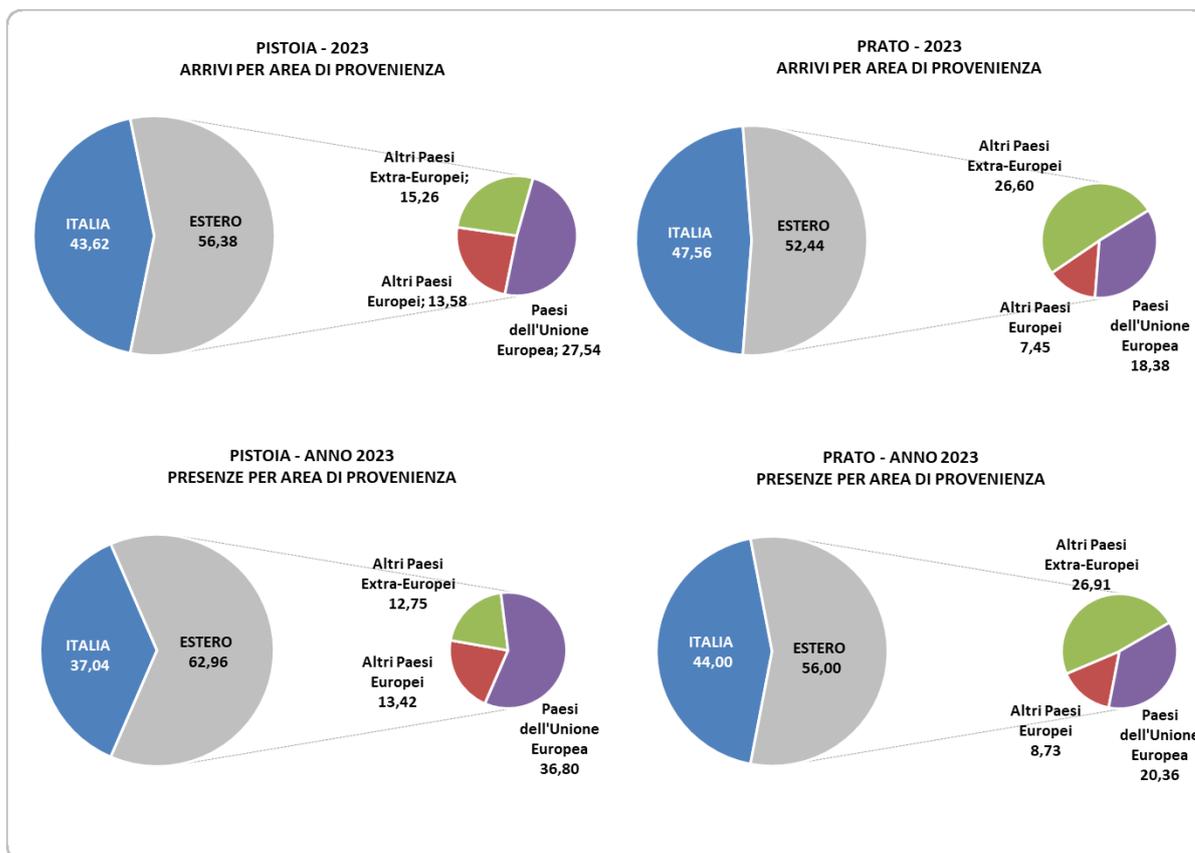
- a Prato la situazione è analoga, seppur con volumi molto più contenuti. Gli arrivi crescono del 28,6% e le presenze del 16,7% registrando una permanenza media di 2,26 giornate;
- Gli arrivi dall'Italia sono aumentati del 3,8% mentre le presenze sono diminuite per un valore pari a circa il -4%;
- diverso invece il comportamento degli stranieri che registrano un aumento importante sia come arrivi (+64,2%) che come presenze (+40,5%);
- questo risultato è dovuto soprattutto alla ripresa degli arrivi provenienti da paesi extra-europei che costituiscono il 26,6% degli arrivi totali con un aumento tendenziale del 149,80% e il 26,9% delle presenze con un aumento sul 2022 del 73,91%;
- la disaggregazione territoriale del dato pistoiese mostra come la crescita del totale provinciale sia spalmabile su tutto il territorio anche se con pesi e percentuali diversificate;
- il flusso turistico più importante è ascrivibile al territorio della Valdinievole, dove sia gli arrivi che le presenze sono aumentati in misura maggiore rispetto alle altre aree della provincia (rispettivamente +36,9% e +28,5%);
- buona la tenuta dei flussi della montagna, che ha rinforzato la crescita avuta nel 2022 con il 2,5% di arrivi e 5,1% di presenze in aumento e una permanenza in giorni maggiore rispetto alla media provinciale per la componente estera (3,6 giorni);
- anche per la provincia di Prato i dati confermano una crescita degli indicatori in tutte le aree territoriali che la compongono, sia per gli arrivi che per le presenze;

- si confermano in aumento i flussi turistici nel territorio collinare del Montalbano con un incremento del 24,2% degli arrivi e del 22,4% delle presenze e una permanenza media di 2,38 giorni.

PISTOIA-PRATO - Movimento turistico per aree (2023)								
Dati assoluti e variazioni % rispetto allo stesso periodo anno precedente.								
PISTOIA	ITALIA		VAR.%		ESTERO		VAR.%	
	ARR.	PRES.	ARR.	PRES.	ARR.	PRES.	ARR.	PRES.
QUADRANTE MONTANO	50.473	146.916	2,3	4,9	5.342	19.241	4,8	6,3
QUADRANTE METROPOLITANO	64.797	131.708	4,4	-1,3	41.836	125.220	25,0	21,3
AREA VALDINIEVOLE	262.371	571.967	8,7	6,4	441.023	1.301.563	61,9	41,5
TOTALE PISTOIA	377.641	850.591	7,1	4,9	488.201	1.446.024	57,0	38,8
PISTOIA	TOTALE		VAR.%		PERMANENZA MEDIA (gg.)	perm. media stranieri (gg.)		
	ARR.	PRES.	ARR.	PRES.				
QUADRANTE MONTANO	146.916	166.157	2,5	5,1	1,13	3,60		
QUADRANTE METROPOLITANO	131.708	256.928	11,6	8,5	1,95	2,99		
AREA VALDINIEVOLE	571.967	1.873.530	36,9	28,5	3,28	2,95		
TOTALE PISTOIA	850.591	2.296.615	30,4	24,0	2,70	2,96		
Quadrante montano: Abetone Cutigliano, San Marcello Piteglio, Marliana, Sambuca pistoiese Quadrante metropolitano: Pistoia, Serravalle, Agliana, Quarrata e Montale Valdinievole: Buggiano, Lamporecchio, Larciano, Massa e Cozzile, Montecatini T., Monsummano T., Pieve a Nievole, Pescia, Chiesina Uzzanese, Ponte Buggianese, Uzzano Fonte: Comune di Pistoia								
PRATO	ITALIA		VAR.%		ESTERO		VAR.%	
	ARR.	PRES.	ARR.	PRES.	ARR.	PRES.	ARR.	PRES.
la Piana	100.237	177.606	1,6	-7,1	110.012	221.524	71,6	44,8
la Val di Bisenzio	4.171	14.125	40,0	19,7	1.441	5.778	12,7	-4,7
il Montalbano	12.789	24.652	13,4	9,8	17.749	48.051	33,2	30,1
TOTALE PRATO	117.197	216.383	3,8	-4,0	129.202	275.353	64,2	40,5
PRATO	TOTALE		VAR.%		PERMANENZA MEDIA (gg.)	perm. media stranieri (gg.)		
	ARR.	PRES.	ARR.	PRES.				
la Piana	210.249	399.130	29,1	16,0	1,90	2,01		
la Val di Bisenzio	5.612	19.903	31,8	11,4	3,55	4,01		
il Montalbano	30.538	72.703	24,2	22,4	2,38	2,71		
TOTALE PRATO	246.399	491.736	28,6	16,7	2,00	2,13		
il Montalbano: Carmignano e Poggio a Caiano la Val di Bisenzio: Cantagallo, Vaiano e Vernio la Piana: Montemurlo e Prato Fonte: Comune di Prato								
TOTALE TOSCANA	ITALIA		VAR.%		ESTERO		VAR.%	
	ARR.	PRES.	ARR.	PRES.	ARR.	PRES.	ARR.	PRES.
	6.538.867	20.662.171	-0,9	-1,3	8.129.959	25.191.027	26,6	15,6
TOTALE TOSCANA	TOTALE		VAR.%		PERMANENZA MEDIA (gg.)	perm. media stranieri (gg.)		
	ARR.	PRES.	ARR.	PRES.				
	14.668.826	45.853.198	12,7	7,3	3,13	3,10		

- buono l'andamento degli indicatori della Val di Bisenzio con un discreto aumento degli arrivi (+31,8%) e una buona performance delle presenze (+11,4%); la permanenza media è stata pari a 3,55 giorni;
- anche il territorio che comprende il comune capoluogo e il comune di Montemurlo, che assorbe l'85,3% degli arrivi e l'81,2% delle presenze ha registrato variazioni tendenziali positive (+29,1% degli arrivi e +16,0% delle presenze), ma una permanenza media più breve (1,9 giorni);

- in questi due comuni la componente estera costituisce più della metà sia degli arrivi che delle presenze;



- probabilmente il turismo tipico di quest'area del territorio interprovinciale è legato principalmente a motivi di lavoro e questo fenomeno spiega anche la diversa composizione dei flussi turistici stranieri delle due province, sia per quanto riguarda le presenze, che per quanto riguarda gli arrivi;
- i turisti stranieri per la provincia di Pistoia sono per lo più provenienti dai paesi dell'unione europea con il 48,9% degli arrivi, il 58,4% delle presenze e una permanenza media di 3,5 giornate;
- per la provincia di Prato invece la componente principale è costituita dagli stranieri provenienti dai paesi Extra europei con il 50,7% degli arrivi, il 48,1% delle presenze e una permanenza media di 2 giornate.